

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Il privato deve saper intervenire

UMBRIA JAZZ A CORTONA

L'Amministrazione Comunale di Cortona ha deciso di non riproporre per il 2001 questa manifestazione

di Enzo Lucente

Sicuramente problemi di bilancio impediscono all'Amministrazione Comunale di riproporre come già avveniva da molti anni l'appendice di Umbria Jazz in terra cortonese.

La notizia ha suscitato e suscita commenti vari, alcuni dimostrano di accettare in silenzio questa decisione, altri invece protestano con una certa veemenza.

Prima di tutto vorremmo capire perché l'Amministrazione Comunale si è trovata in questa difficoltà economica. Comprendiamo che per spirito di partito le eventuali magagne o lacune siano bene gestite in privato, ma quando viene a mancare un servizio al pubblico è necessario dare delle spiegazioni.

Voci bene informate parlano di un disavanzo di bilancio di oltre un miliardo e mezzo che sicuramente non può essere stato prodotto da questa Amministrazione. Se così fosse, e crediamo che sia così, ci rendiamo conto del perché ogni volta che si va in Comune a chiedere qualcosa la risposta sia sempre la stessa: non ci sono soldi.

Ma è giusto che l'utente, che è poi elettore, abbia chiaro l'intero problema perché nella chiarezza si possa attribuire responsabilità e si possano capire i motivi delle eventuali ristrettezze economiche. Umbria Jazz que-

st'anno non sarà presente a Cortona. Probabilmente è un peccato, meglio sarebbe stato forse chiamare le categorie economiche interessate per verificare se fossero state disponibili a dare un contributo. Solo dopo il diniego, la mancanza della manifestazione avrebbe avuto più senso.

Indipendentemente da questo è necessario che tutte le forze operative da un punto di vista economico e turistico cambino mentalità perché portare il turista è importante per la realtà cortonese, ma se adesso non si offrono opportuni momenti di svago e di relax sicuramente lo sforzo compiuto viene perduto nella noia di una passeggiata ripetuta lungo il corso di Cortona o il viale del Parterre. Bisogna necessariamente rivedere l'ottica del lavoro, intanto creando un amalgama migliore tra le forze commerciali; non serve la concorrenza tra gli esercizi del posto, è l'unione che fa la forza, e crea la collaborazione piena tra tutti, anche in termini economici, per realizzare insieme all'Amministrazione Comunale e all'APT un programma turistico che ci veda protagonisti in prima persona e non succubi. Se una stagione turistica andrà bene dobbiamo poter dire: è anche merito nostro, perché partecipiamo in prima persona, perché il programma è stato preparato da noi.

CORTONA CONQUISTA MONACO

È stata un'operazione interessante e sicuramente di buon auspicio per il turismo cortonese l'aver messo Cortona in vetrina a Monaco con tutte le sue strutture e con quelle delle altre realtà fuori dal territorio ma iscritte al nostro Consorzio e proprio nel periodo di maggior affluenza di tour operators, giornalisti provenienti da tutto il mondo per la grande Fiera del turismo nella città della Baviera.

Nel breve spazio di una mattinata, mentre si procedeva all'allestimento delle due vetrine messe a disposizione del Consorzio nel palazzo dell'ENIT nel centro della città molti sono stati i visitatori che, ammirati dalle opere d'arte esposte, dal panorama dagli oggetti di artigianato e poi dal vino e dalle bottiglie di olio, hanno chiesto notizie della Città di Cortona, che molti hanno confessato di conoscere.

Cortona con il suo panorama, con la sua Annunciazione, con le sue pubblicazioni, con le sue ceramiche, con le bottiglie dei prodotti tipici resterà in vetrina fino al 31 di marzo. E si ringraziano tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa:

L'Amministrazione Comunale di Cortona, l'APT ufficio di Cortona, i Cocciai Danilo Guerrieri, Giulio Lucarini, Fiorella Sciarri, Ivan Botanici, Foto Lamentini, Cartolibre-

ria Nocentini, inoltre l'Istituto "Vegni" delle Capezzine, Il Frantoio di "Sant'Angelo", Ditta Cacioli di Rigutino.

L'occasione è stata propiziata

dai buoni rapporti che il Consorzio Operatori Turistici di Cor-

segue a pagina 3



LA COINGAS ALL'ESAME DI RIPAZIONE

Nel numero scorso abbiamo pubblicato in copertina la foto che documentava un taglio, a nostro giudizio improprio, delle lastre e la relativa toppa provvisoria. Oggi a distanza di pochi giorni dobbiamo documentare che quello che temevamo non si è realizzato. Stanno predisponendo l'inserimento di pietre intere e non spezzoni.

Sono nuove, verranno ziggrinate e nel breve volgere di qualche anno sicuramente le nuove e le vecchie si uniformeranno nel colore.

Abbiamo però avuto una serie di contatti con la Coingas che si è lamentata perché, a suo giudizio,

la ditta che esegue i lavori di scasso segue sempre le direttive date dall'ufficio tecnico dell'Amministrazione Comunale; la dove queste indicazioni non sono precise la ditta ovviamente lavora "al risparmio".

L'altra lamentela che la Coingas ci ha esternato è relativa al mancato coinvolgimento economico del comune di Cortona in questi lavori relativamente al manto stradale, in questo caso per le pietre che vengono a costare oltre duecentomila lire al metro quadro.

Ci hanno comunicato che gli altri comuni, vedi Monte S. Savino, Lucignano, Arezzo, intervengono partecipando alla spesa.

Questa diatriba che noi pubblichiamo perché crediamo sia giusta che ci sia anche una risposta dal Comune, come giornale, ci interessa poco; l'essenziale è che i lavori vengano fatti a regola d'arte sia da un punto di vista funzionale che estetico.

Un altro momento sicuramente utile da un punto di vista produttivo è il lavoro che stanno eseguendo, e che documentiamo con foto, in vicolo della Notte.

Qui da tempo ci sono grosse perdite di acque tanto che l'umidità è penetrata in molti locali circostanti.

Le Nuove Acque hanno rilevato la situazione ed hanno deciso correttamente di intervenire.

Quello che tanto spesso abbiamo chiesto e che quasi mai si è realizzato è che quando vengono fatti lavori di scasso si proceda all'inserimento delle tubature necessarie non solo per un lavoro specifico ma anche in previsione per Enel, Telecom, gas, ecc. ecc.

Ogni volta con una motivazione più o meno logica ci veniva risposto che le varie Amministrazioni non riuscivano a lavorare in sintonia e da qui gli interventi sulla stessa area più volte con disagi per

segue a pagina 2



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 MARZO
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI E TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI -INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

ANCHE L'ENEL SE NE VA

"La lingua batte ove il dente duole", mai detto fu così appropriato per i fatti che si susseguono ai danni del nostro territorio. Cortona pare un bastimento in procinto di affondare e dal quale tutti i topi scappano in nome di una cosiddetta riorganizzazione dei servizi.

Proprio nell'ultimo numero del nostro giornale, infatti, il consigliere comunale Alberto Milani, si lamentava del fatto che, nel corso degli anni, Cortona ha perso la Curia Vescovile, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, l'Ufficio del Registro e, più recentemente, la Pretura e l'Ufficio delle Imposte Dirette in forma autonoma.

Il nostro dovrà, temo, aggiornare la sua lunga lista in quanto una nuova ciliegina si aggiunge alla torta: la prossima chiusura dell'ufficio dell'Enel di via Lauretana a Camucia, come apprendiamo dalla voce preoccupata del nostro parroco, don Benito Chiarabollini, in un articolo apparso nel numero del 18 febbraio scorso del settimanale "Toscana Oggi" e ripreso da Giancarlo Sbardellati ne "La Nazione" del 20.

Lasciamo ai nostri lettori le considerazioni sul ripetersi di tali accadimenti.

Alle nostre istituzioni, invece, chiediamo che la nostra non resti soltanto la "voce di uno che grida nel deserto".

Alessandro Venturi



A PROPOSITO DI FIBRE OTTICHE...

Domenica 18 febbraio! Solita passeggiata come qualunque buon cortonese in quel di "Ruga Piana" Ad un certo punto, dopo le solite quattro chiacchiere con gli amici, il solito scambio di pettegolezzi, il solito caffè pomeridiano nel tentativo di smaltire gli stravizzi del sabato sera, mi fermano tre persone per parlarmi riguardo il mio articolo uscito nella precedente edizione a proposito della posa in opera delle famigerate fibre ottiche; ed eccomi qua. E' mia personale convinzione che il lettore debba avere spazio in queste pagine e siccome le persone con le quali ho parlato sono da me reputate serie, attendibili ed intelligenti, perché non scrivere quello che mi hanno riferito!

Premesso che erano completamente d'accordo con il mio articolo, riguardo al fatto che dei lavori per la posa in opera delle

fibre ottiche non se ne può più, mi hanno fatto notare che i lavori delle suddette sono iniziati il 21 maggio, e non come erroneamente avevo scritto in settembre, e mi hanno fatto anche notare, che da contratto i lavori dovevano finire entro lo scorso Natale (se siamo fortunati finiranno entro il prossimo Natale!) e quindi siamo ben fuori i tempi indicati dalle aziende! Detto questo, uno dei tre è un professionista, che si è detto veramente scocciato di questi infiniti lavori e si è anche domandato se fosse possibile ricorrere alla giustizia, perché qualcuno deve pur rispondere di questi innumerevoli disagi, ritardi e disservizi! Sinceramente non so proprio cosa rispondere per cui rimando la domanda a qualche lettore; se fra voi c'è qualche persona particolarmente competente in materia, saremmo molto felici, se tramite le pagine del nostro giornale potesse risponde-

re al lettore interessato. E adesso andiamo alle altre due persone; anche loro si lamentavano dei lavori, dei disservizi, dei disagi, ponendo però l'attenzione soprattutto sull'allucinante strato di bitume che è stato posto sopra le buche, per risistemare il manto stradale. Loro ponevano soprattutto l'accento sul nuovo asfalto, in quanto motociclisti, dicendo che è impossibile con una normale motocicletta guidare su quell'asfalto, e dicendo anche che, siccome è impossibile, gran parte dei motociclisti (ed io aggiungo anche i possessori di automobili di piccole e medie dimensioni) sono costretti sempre a guidare in centro strada, con tutti i rischi che può comportare sia per loro che per gli altri questo tipo di guida. E dicendomi questo, con una punta di rassegnazione, si domandavano: "ma che, come al solito si

aspetta il morto, per fare qualcosa?"

Io sinceramente non lo so, ma giro anche questa domanda a chi di dovere, in attesa di una risposta esauriente! Però, chiedo agli amministratori: "vediamo di darci una mossa con questi lavori, e vediamo di ricoprire in maniera più decente le buche, perché con l'approssimarsi della bella stagione, oltre al solito flusso dei lavoratori, si riverserà sulle strade una marea di motociclisti, con moto, scooteroni di ogni genere o anche di sedicenni con i loro semplici cinquantini (cinquantini sì, ma che spesso raggiungono tranquillamente i 70-80 Km/ orari) ed effettivamente così ridotta la SS71 è veramente pericolosa per il popolo delle due ruote e... mica si aspetterà davvero il morto per risistemarla in maniera decorosa?"

Stefano Bistarelli



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

I BIOLOGICI EFFLUVI

Gent. prof. Caldarone,

capisco che l'argomento che sto per sottoporre non è dei più esaltanti; ma sono convinto che la sua cortesia sia tale da prendere in considerazione anche realtà che, a mio giudizio, solo in apparenza possono sembrare futili e di secondaria importanza. Ogni giorno, di ritorno dal mio lavoro, appena dopo l'incrocio delle "5 vie", sento una tanfata insopportabile che mi accompagna, soprattutto quando c'è il vento, fino in Città.

Ora mi chiedo: se Cortona è una città turistica come è possibile che debbano verificarsi queste turpitudini? Dove penserà di essere capitato il turista che sta per entrare nella città cantata da Virgilio e da D'Annunzio e da tanti altri che lei conosce benissimo?

Mi scuso ancora per l'argomento e la saluto cordialmente

Un lettore di Cortona

Sono convinto che tutti gli argomenti che vanno nella direzione dell'interesse comune siano degni di rispetto e di discussione e devono essere affrontati con la stessa serietà che temi di elevata cultura esigono.

Dunque tema del giorno: il tanfo che si avverte lungo il percorso che porta a Cortona. E non è un fenomeno trascurabile per una città che vive di turismo. Anch'io, tutti i giorni, dopo la curva delle "5 vie", ho la stessa sensazione di disgusto del lettore. Ho posto il problema ad un vigile che mi ha spiegato con molta gentilezza che la puzza è dovuta ad una fogna "a cielo aperto" situata nei pressi della chiesa del Calcinaio e mi ha anche assicurato di aver fatto presente l'inconveniente a chi di dovere, ma senza, almeno finora, un significativo risultato. In realtà il turismo esige regole e comportamenti disciplinati da una cultura sempre più ricercata che, tra le altre cose, prevede un'accoglienza fatta di professionalità e una realtà ambientale sempre più attraente, alla luce dell'età che caratterizza l'attuale flusso turistico. Voglio dire che il turista che si muove oggi è di età superiore ai cinquanta, ha la possibilità di spendere ma esige tutti i conforti possibili e propagandati con enfasi sulle brochures e sulle pubblicazioni pubblicitarie. Quindi se noi diffondiamo la notizia che il paesaggio di Cortona è straordinario e suggestivo non possiamo metterci davanti a gli occhi e al naso del turista una realtà diversa. Le conseguenze sono immaginabili e, a lungo andare, disastrose per l'economia del territorio.

So che la responsabilità è della società "Nuove acque" a cui è stata affidata la gestione dell'acquedotto comunale e del sistema fognario, una società poco incline, a quanto mi risulta, a prendere nelle dovute considerazione la soluzione dei problemi posti dai cittadini. L'Amministrazione comunale, forse per rendere più efficiente un servizio, delega in buona fede i compiti a società specializzate. Ma come per la lastricazione delle strade di Cortona affidate dalla Coingas a ditte non del tutto consapevoli del loro compito, così al problema, posto dal lettore e trasmesso dal vigile, le "Nuove acque" non sono state solerte a porre il giusto e improcrastinabile rimedio. Forse questa Società, troppo presa dalla nuova cultura del biologico, voglia convincerci che questi effluvi siano l'espressione della novità, della naturalezza e della spontaneità della loro gestione.

DA PAGINA 1

L'ESAME DI RIPARAZIONE

la popolazione e sprechi immani per le casse dello Stato.

Questa volta invece vicolo della Notte ha trovato la disponibilità delle Nuove Acque per le esigenze descritte e la Coingas che pur non

sporre tutto in modo che, quando il gas metano giungerà per via Nazionale, vicolo della Notte sia già pronto a riceverlo.

Ed abbiamo così visto inserire tubazioni per le acque chiare e



avendo in programma immediato l'inserimento del gas su questa strada ha accolto la proposta di partecipare alla spesa per predi-

per altre, e tutta la tubatura necessaria per il gas. Speriamo che non sia solo un raro esempio di buona amministrazione.



PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

Domenica 4 marzo 2001

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno

dal 12 al 18 marzo 2001

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno

dal 5 all'11 marzo 2001

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo

Domenica 18 marzo 2001

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo

Domenica 11 marzo 2001

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno

dal 19 al 25 marzo 2001

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

11 marzo 2001

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

25 marzo 2001

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

01 aprile 2001

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

18 marzo 2001

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorentino, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Menacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua

(23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Martedì 27 febbraio 2001

E' in tipografica Martedì 27 febbraio 2001

Parte il giornale delle scuole superiori

Dal mese di marzo gli istituti superiori di Cortona inaugurano il giornale scolastico.

Il progetto è stato elaborato dalla classe prima A del Liceo Classico, coordinato dalle docenti di Lettere e di Storia dell'arte, per rispondere all'esigenza degli studenti di avere un proprio spazio dove poter discutere e confrontare le proprie opinioni, sia sull'attualità che sulla vita quotidiana a scuola e nel territorio. Gli argomenti saranno,

pertanto, vari: dai fatti del giorno alla cultura, dalle problematiche sociali e giovanili alle iniziative nel nostro Comune.

Ringraziando "L'Eturia" per lo spazio che ci ha concesso, ci auguriamo che questo nuovo giornale contribuisca ad avvicinare al giornalismo il pubblico giovanile, ma soprattutto ad educarli alla collaborazione e al rispetto reciproco.

Gli studenti

degli Istituti superiori Cortona

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

LA LUNETTA DI EVARISTO BARACCHI UN OMAGGIO ALLA STORIA DEL MUSEO DI CORTONA

Il bassorilievo in terracotta dello scultore Evaristo Baracchi, benedetto da S.E. Mons. Gualtiero Bassetti, vescovo di Arezzo-Cortona e Sansepolcro, il 7 di gennaio scorso, è stato ufficialmente presentato al pubblico il pomeriggio di sabato 17 febbraio. L'iniziativa di porre la lunetta sopra l'ingresso del Museo Diocesano è stata presa dall'Accademia Etrusca di Cortona e dallo stesso Museo Diocesano con l'intendimento di ricordare innanzitutto la presenza di due sommi personaggi del mondo dell'arte, significativamente presenti nel Museo: Luca

Signorelli e il Beato Angelico e ancora i personaggi che hanno operato nella ristrutturazione e nella cura del Museo, avvenuta l'una nel 1945 per volontà del Vescovo Franciolini, figura

indimenticata nel cuore di tutti i cortonesi, e l'altra grazie alla sensibilità di mons. Giovanni Materazzi e al suo devoto rispetto per la volontà del ricordato Vescovo.



Nella circostanza della presentazione, il segretario dell'Accademia Etrusca il prof. Edoardo Mirri ha evidenziato con toccanti parole il significato della lunetta, ha ricordato i personaggi scolpiti che hanno reso grande, pur con diverse motivazioni il tempio dell'arte cortonese, rendendo, nello stesso tempo, il giusto omaggio allo scultore Evaristo Baracchi che, con la sua generosa disponibilità e le sue riconosciute capacità artistiche ha reso possibile il progetto, caro alle due prestigiose Istituzioni e gradito a tutta la popolazione.

N.C.

DA PAGINA 1

CORTONA CONQUISTA MONACO

tona mantiene con i direttori dell'ENT di tutta la Gemania. Inoltre, come già annunciato sulle pagine dell'Etruria, il Consorzio ha, tra gennaio e febbraio, partecipato con successo agli appuntamenti con il turismo a Madrid, all'incontro con tour operators ad Amsterdam, alla Bit di Milano e sta predisponendo una operazione di grande portata per il turismo dell'intera provincia di Arezzo. Si tratta della manifestazione promozionale a Francoforte

nostra città per definire i dettagli della singolare manifestazione.

L'iniziativa riuscirà se il Consorzio potrà contare sulla collaborazione oltre che dei suoi associati anche delle Istituzioni della Provincia di Arezzo e sul contributo della Banca Popolare di Cortona che già in altre occasioni ha dato prova di generosità.

Alcuni Comuni, tra cui quello di Cortona, di Arezzo, di Lucignano, di Terranova Bracciolini hanno



dal 16 al 26 di aprile nei grandi magazzini dove i nostri consorziati potranno esporre dai prodotti di artigianato a quelli tipici della nostra terra alle varie espressioni artistiche.

Il progetto è stato con entusiasmo e ammirazione accolto dal direttore dei Grandi magazzini che nei primi di marzo visiterà la

dato la propria adesione.

Si spera di poter ufficialmente annunciare già nel prossimo numero de L'Etruria, che l'operazione sarà realizzata con l'adesione di altri Comuni e delle Istituzioni che vedono nell'attività turistica la principale e più significativa fonte di benessere.

N.C.



Davanti alla veduta dell'ENT di Monaco, (da sinistra): Mario Bocci, Nazzareno Adreani, il funzionario Ronco dell'Ent e il presidente del Consorzio Operatori Turistici prof. Nicola Caldaroni.

NASCITA DELLA SIGNORIA DEI CASALI FONDAZIONE DELLA DIOCESI DI CORTONA

A questo punto della trattazione è bene sottolineare il comportamento filopopolano dei Casali, che riuscirono via via ad accattivarsi il favore della masse con aiuti economici e promesse di modificazioni di carattere sociale. Ranieri si sarebbe avvalso del suo rango consolare e delle sue disponibilità di grano per prestare al popolo di Cortona parecchie migliaia durante una carestia e farsi in tal modo un seguito personale. Avrebbe inoltre fatto opere di carità, dotato fanciulle, prestato e condonato ai debitori le somme prestate, composto dissensi familiari, ecc. Anche questa aureola di pietas del resto avrebbe potuto giovare al Casali nella sua ascesa al potere. La famiglia era in rapporti di amicizia con Santa Margherita.

Dopo il 1324 Cortona si orientò agevolmente verso la Signoria. Ai magnati esuli non restava altra alternativa che collegarsi a Guido Tarlati, vescovo di Arezzo e capo dei Ghibellini della Toscana meridionale. I Cortonesi si collegarono invece con Firenze, Perugia, Siena e Giovanni XXII.



Il lato destro del Palazzo Casali: secc. XIII-XIV. (Disegno da "Cortona Struttura e storia")

Quello che ci interessa di rilevare è che tra la liberazione di Cortona dall'ipoteca episcopale aretina, la fondazione della Diocesi cortonese e la nascita della Signoria casaliana sussiste un nesso strettissimo. Con Bolla pontificia del 19 giugno 1325 Giovanni XXII da Avignone istituiva la Diocesi cortonese separandola dalla giurisdizione aretina. Primo Vescovo: Ranieri Ubertyni. Il potere politico era ormai in mano ai Casali e alla fazione che ad essi faceva capo a partire dal 1323, da quando cioè si era profilato il pericolo di una dura riscossa magnatizia.

Il 26 ottobre 1325 Ranieri Casali fu eletto - come abbiamo già detto - "dominus generalis a vita" di Cortona.

Le circostanze determinanti la Signoria casaliana possono essere così riassunte: una dura tensione fra opposti gruppi magnatizi, dei quali uno - quello meno legato alla grande feudalità del contado, e più integrato rispetto al mondo cittadino - finisce con l'aver il sopravvento appoggiandosi al popolo e in parte strumentalizzandolo; un momento critico sia dal punto di vista politico (la vicinanza del Tarlati) sia economico (la crisi annonaria) per i Cortonesi, le cui vecchie strutture comunali non sono sufficienti ad affrontare la gravità delle cose; una particolare coincidenza di fattori dunque, causata dai rapporti di formale soggezione di Cortona al Vescovo di Arezzo e dal desiderio di rescinderli.

Noemi Meoni



Mostra a Roma alla Galleria "La Vetrata"

I QUADRI DI DONATELLA MARCHINI

Si intensifica il curriculum dell'attività artistica di Donatella Marchini, che, dal 1958, ha collezionato una cinquantina di mostre tra le personali e le collettive. Ha lavorato e continua anche oggi a lavorare a Cortona dove, accanto alle sue apprezzate esposizioni, ha lasciato il segno della sua arte e della sua sensibilità nelle pale d'altare per la chiesa del Torreone, per la Chiesa delle Piagge, di San Cristoforo e una Via Crucis in terracotta per la chiesa di San Michele Arcangelo.

Dal 24 di febbraio al 9 marzo espone i suoi quadri presso la Galleria d'arte contemporanea "La Vetrata" di via Tagliamento a Roma. A corredo dell'esposizione un catalogo con i dati più significativi del percorso artistico della pittrice e poi alcune riproduzioni di quadri, preceduti dal testo critico di Carlo Fabrizio Carli. Accanto ai caratteri di una personalità artistica di riconosciuto valore, Donatella Marchini presenta i tratti di una umanità gentile e garbata che le procurano istintivamente consensi e simpatie.

I suoi quadri, anche se non si avventurano in tentazioni sperimentalistiche, come si legge nella introduzione critica, e sembrano ripercorrere tecniche e tematiche ottocentesche, non disdegnano la ricerca e la innovazione. E questo accade felicemente nel rinnovato uso dei colori: in quei gialli che vanno oltre la descrizione del grano; in quei paesaggi che rinviano ad emozioni capaci di andare oltre l'idea del paesaggio stesso. E in questa suggestiva dimensione l'arte di Donatella Marchini può avere cittadinanza sicura nel mondo dell'arte contemporanea. N.C.



Bengalini, 1998, olio su tela, cm 40x30

PREMIO
Pagine di Poesia 2001
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine (01136) Roma - Via Gualtiero Serrafino, 3 - Tel. 06/59738661-06/39738949 - Fax 06/59738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net
PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Eschenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serrafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore
autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

ETERNO ULISSE

Le ragioni: abbiamo visto chiaramente nel precedente articolo che il *Conto di Corciano e di Perugia* è una cronaca encornistica di libera e ardita fantasia, l'autore ubbidisce infatti a una famiglia committente



Busto di Ulisse nel villaggio di Stavros a Itaca

perugina che con questa opera intendeva dare lustro alle sue origini e a quelle della sua classe attingendo a antenati illustri e di fama universale come Ulisse e i suoi compagni. Ma - potremmo domandarci - perché l'ignoto poeta e il committente scelgono lui e non altri?

Perché ricorrere ancora e sempre a Ulisse, seppure come "semplice" traghettatore e suscitatore di destini altrui? La risposta può essere che forse il mito di Ulisse in Etruria e nell'Italia centrale era forte e diffuso da un tempo senza memoria, a nessuna fonte colta ignota, ed era mito portatore di gloria, di complessità, di mistero e di dense avventure. L'autore, non si sa quanto consapevole, raccoglie dunque e adegua ai suoi bisogni l'eredità di chi decise (gli Euboi) dall'VIII-VII secolo a.C. in poi - di porre Ulisse in Etruria, e in modo particolare a

Cortona suo centro ideale e geografico, perché la celebrazione della fatale disseminazione nei mari di lui e di tutti gli altri eroi achei e troiani apparve subito come l'arma impropria e lo strumento d'elezione per la colonizzazione prima culturale e poi economica dell'Occidente. Ulisse, anima randagia per vocazione e destino letterario, incarnò perfettamente, nei miti surrettizi, parassitari ed estroffesi dell'Odissea, l'infaticabile prototipo del greco esploratore e colonizzatore che conquista luoghi remoti senza armi, ma solo in virtù di una tradizione supposta - e quindi imposta - e di un retaggio

culturale avvolgente che unisce e annulla a suo vantaggio le differenze etniche e storiche fra popoli, e che, con questi mezzi assolutamente sofisticati - e modernissimi - si garantisce indiscussi diritti di sfruttamento dei territori.

Il *Conto* e tutte le saghe e leggende che ancora oggi riuniscono i nostri destini a radici così antiche sono la conferma di un'unità culturale e di una densità di scambi e relazioni umane che fanno la forza della civiltà europea.

Delle nostre tradizioni e della nostra letteratura.

Alvaro Ceccarelli

NUOVA ANTOLOGIA DI POETI CONTEMPORANEI

L'ispirazione poetica della terra umbra risuona in tutta la sua spontaneità nella Nuova Antologia di Poeti Umbri Contemporanei curata da Luciano Lepri e Giovanni Zavarella (Ed. Edimond, Città di Castello).

La pubblicazione, che si colloca sul tracciato consolidato di una tradizione che intende valorizzare i talenti ed anche premiarli per una costanza ed un'applicazione quasi sempre disinteressate, è elegantemente corredata da illustrazioni che riproducono opere di pittori anch'essi umbri. L'opera è di gradevolissima lettura e spesso alle liriche si accompagnano le visioni evocate del lago Trasimeno, di Perugia e Assisi, di Francesco e Chiara: nomi e luoghi familiari che favoriscono l'instaurarsi di una sorta di complicità poetica. A voci locali si mescolano voci di poeti stranieri ma accomunati dalla spiritualità dei luoghi, dei panorami, delle evocazioni storiche e religiose.

Certi versi, più di altri, rimangono nella mente e sembrano

riassumere le sfumature di un grande affresco:

"Soltanto Dio potrebbe dire l'età del barbagianni che vive tra le antiche travi della Torre civica di Corciano. La chiesero un giorno, quell'età, i giovani gufi di Monte Malbe, che odiavano la saggezza



noiosa di quel vegliardo, alla fattucchiera di Castelrigone..." (autore C. Vittorio Bianchi, *Il Barbagianni della Torre*).

Isabella Bietolini

FERDINANDO GNOZZI UN RESTAURATORE PREGIEVOLE

SENNORI. L'altare della chiesa secentesca di Santa Croce è tornato al suo originale splendore. Il restauro, diretto dall'architetto Nanni Cargiaghe, è stato eseguito da Ferdinando Gnozzi e dal figlio Sergio, che hanno operato da veri artisti, quali in realtà essi sono.

Si tratta di un altare ligneo che il tempo e l'incuria avevano ridotto in condizioni penose. Ma i due Gnozzi hanno fatto il miracolo, che oggi è sotto gli occhi di tutti. Il Crocifisso, che occupa la parte centrale, e le tele tutt'attorno che rappresentano la Passione di Cristo ora appaiono nei colori originali e perfettamente risanati.

Il primo restauro dell'altare di Santa Croce fu fatto nel 1680, come testimonia una scritta ancora leggibile, messa in risalto dal lavoro appena ultimato. La frase è la seguente: «*Hoc opus fuit acta (?) ex confrat elemosinae priore Joanne. Ma Cossu 1680.*»

Purtroppo due delle tele che stavano alla base dell'altare sono scomparse. Forse l'umidità le aveva irrimediabilmente deteriorate e qualcuno ha pensato bene che era preferibile eliminarle.

I lavori sono stati eseguiti con la supervisione del restauratore Pietro Usai, della Soprintendenza ai beni culturali di Sassari.



Il Crocifisso dell'altare di Santa Croce

Il testo e la foto sono state riprese dal quotidiano *La Nuova Sardegna* di mercoledì 7 febbraio 2001

Novità in libreria

"RISPONDIMI"

In questo numero de L'Etruria vogliamo segnalare l'ultimo libro di Susanna Tamaro "Rispondimi", Ed. Rizzoli, un caso letterario che è in cima alla classifica delle opere più vendute oggi in Italia.



Si tratta di un dramma in tre atti e tre storie, un'opera per tanti versi terribile, ma anche un itinerario, sia pure tortuoso, verso il riscatto e la speranza.

Anche la vita della Tamaro non è stata facile per difficoltà personali e familiari e per la sua straordinaria capacità di vedere la realtà che ci circonda con gli occhi di chi cerca la verità andando al di là delle apparenze e cogliendo il significato e il valore essenziale delle cose. "Potrà sembrare un libro spietato - afferma la scrittrice - ma non ho fatto che guardarmi attorno e raccontare le crudeltà di cui ogni giorno siamo spettatori".

Il lavoro si apre con il brano del Vangelo di Giovanni (15,9) "Rimanete nel mio amore" che, se messo in pratica, ci potrà condurre fuori dal labirinto popolato dai "mostri" della società violenta nella quale viviamo. "Siamo un inno alla precarietà e un invito al male, a compierlo vicendevolmente gli uni sugli altri..."

"Ti uccido per vivere... Ti uccido per liberarmi di te..." (pag. 104). Così riflette Rosa, la protagonista del primo racconto, in una desolata notte d'agosto, davanti alla più difficile decisione della sua esistenza. Orfana di una prostituta, la sola ad averle dato amore, colpita dalla sventura e dalla insensibilità degli uomini che hanno tradito tutte le sue attese, non ha fatto che porsi delle domande: "Ci guida Qualcuno o siamo soli? "Rispondimi".

Ma nessuno ha saputo o voluto darle delle risposte.

Il secondo libro della trilogia "L'inferno non esiste" narra la storia di una coppia di oggi.

Il marito, che è un uomo dedito alla scienza e che reputa il matrimonio come un contratto, esercita un potere assoluto in famiglia, diventando una sorta di divinità distruttrice.

Egli non si ferma dinanzi a nulla, neppure dinanzi alla morte del figlio. Ma Michele aveva lasciato testimonianza della sua fede in

un vecchio foglio, ormai ingiallito che la madre trova per caso: "Notte nella malga. Le stelle vegliano sulle rocce e sui boschi. Ma il loro sguardo è freddo. Senso di solitudine. Dove sto andando?... Riprendo a respirare soltanto quando compare il tenue bagliore dell'aurora? Signore quant'è grande il tuo mistero! Per darci la luce, hai creato le tenebre..."

Nell'ultima vicenda "Il bosco in fiamme" una identica sofferenza accomuna l'esistenza dei viventi. La morte di Anna, che il marito uccide perché ossessionato dai fantasmi della gelosia e da quella confusione mentale che corrode l'animo di chi non sa interrogare l'Eterno, si consuma con quella del bosco, colpito da una misteriosa malattia che nessuno riesce a guarire.

Ma anche in questa storia, di una angoscia senza limiti, si risale dalle tenebre verso la luce delle Beatitudini. Anche nelle situazioni più oscure, c'è la possibilità di una salvezza che viene dall'Alto.

La pagina scritta è l'ultimo cantuccio in cui una persona si ritrova in silenzio a confrontarsi con se stessa.

Ma scrivere è anche comunicare, mettersi in colloquio con il lettore nella sua intimità. Raccontare è, per la giovane scrittrice, trasmettere un progetto per il futuro, aiutare a riflettere, stimolare le domande abituali che la gente ha ormai timore di porsi. Da chi dipende la nostra redenzione? Possiamo farcela da soli o abbiamo bisogno di Qualcuno che ci indichi la strada?

Un libro sulla responsabilità e sulla difficile presa di coscienza che ognuno di noi deve raggiungere per scoprire il significato più profondo della vita.

Noemi Meoni

LA LUNGA NOTTE DI CORTONA

Ho scoperto questa poesia di Piero Bigongiari (poeta toscano del novecento scomparso non da molto) prima per caso (per intercessione di una illuminata amica laureanda in italianistica), poi per abbandono (per la mia ossessione-dipendenza di lasciarmi attraversare dal flusso estetico dell'arte). Saranno certo banali e ingenui le sorprese che elencherò e le scoperte che ricamerò per chi già conosce questa poesia, per chi l'ha già divorata, per chi ha fatto lavoro di esegesi-parafasi-analisi. Sarò per questi il villano di turno che scopre che delizia è *commistionare* cacio e pere. Eppure sono convinto che l'infantilità letteraria con cui affronto questo articolo sarà tacciata non solo di ennesimo evitabile *déjà vu*, ma anche di una preziosa autenticità.

Ad altri pulpiti e ad altri critici lascio il compito di parafrasare e contestualizzare questi versi virtuosi annotati dalle tecniche dell'ermetismo. Mi abbandono con ogni lettore alla metamorfosi simbolica di natura ed emozioni, nei flussi onirici che si muovono con sinuosità astrattiva fino alla derealizzazione di simboli forti e

impervi come la morte e per questo la vita.

Eppure oltre al poeta ermetico i miei sensi si sono risvegliati nelle immagini (forse pretestuali) ma concrete, visibili, percepibili... Nel pane bianco croccante nei denti di un bambino, nei forni che illuminano le notti lunghe dell'inverno. Così le abili figure retoriche dello sguardo dell'ulivo dei colli cortonesi, che è in fondo il nostro stesso sguardo, una stanza d'angolo della nostra Cortona... In queste immagini di città, di comune di profonda provincia buone come il pane, calde come un forno d'inverno, salvifiche come un raggio di sole sotto una gronda, eterne come un ulivo... in questo vivere che maschera il continuo ri-cercare del tempo anche il poeta trova una resurrezione intestinale, onirica per attraversare la notte di Cortona e svegliarsi, avvertito da un raggio, la mattina come il passero che si accorge di aver messo in gabbia tutto il mondo intorno. Dalla morte alla vita, dalla notte al giorno, una probabile esperienza cortonese dell'autore suggestiva e intensa.

A volte come sono lunghe e silenziose le notti di Cortona.

La lunga notte di Cortona

La morte dolce vibra: tu respiri;
è più attenta alla vita, il mare copre
gli abissi, intento s'agita, stormisce
lungo le scogliere; il pane è buono,
bianco, crocchia nella bocca del bambino,
i forni illuminano l'inverno, le aie
sotto i passi dei buoi bianche attendono la neve.

Non è vero che è stato quel che è stato,
non è vero che ha deciso, la morte,
un filo d'erba se trattiene il sole
e il cuore piange dietro le sue immagini:
le festive stazioni della vita
domandano parole, mascherato
cerca qualcosa il tempo fra i tuoi atti.

Dammi una briciola del tuo sguardo, ulivo,
l'abbrivo d'una gronda, pioggia; dammi
una delle tue gelide, Cortona,
stanze d'angolo immense nella notte:
dove un passero avvertito al mattino da un raggio
tragga di sotto l'ala il capo e veda
che il mondo tutto intorno ha messo in gabbia.

(Piero Bigongiari, *Le mura di Pistoia*, Milano, 1958)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricci
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

La chiesa di Camucia. Punto di unione, di confluenza, delle disarmoniche linee di sviluppo di questa piccola



quanto caotica città.

Costruita alla fine degli anni '20, per volontà del compianto don Brunetto Masserelli e con l'aiuto di tutta la popolazione camuciese, da sempre costituisce il cuore pulsante della nostra comunità, centro obbligato di incontro e confronto delle multiformi culture che compon-

Cariche sociali 2001/2002

LA COMPAGNIA DEI BALESTRIERI

Nel consiglio del 30 gennaio scorso la Compagnia dei Balestrieri di Cortona che da qualche anno va imponendo la sua bravura dentro e fuori Cortona e che costituisce una emanazione e un completamento del Gruppo storico dei Terzieri, ha rinnovato le cariche sociali. E' risultato eletto presidente Emilio Checconi, maestro d'anni Luca Meattini, segretario Marco Ferranti, capi-banco Beniamino Maringola, Fernando Graziani e Alessandro Gavilli.

E' già iniziato da parte della Compagnia l'attività di preparazione per la gara più attesa e più significativa della stagione, rappresentata dall'VIII edizione dell'Archidado nella prima domenica di giugno, nel corso della quale i cinque rioni si contenderanno la verretta d'oro.

Inoltre la Compagnia è attesa il 16 di settembre prossimo a Cortona per il 1° Campionato Nazionale di tiro con la balestra leggera in competizione con le città di Mondaino e Mondovì. A questa manifestazione saranno presenti con una rappresentanza anche i balestrieri delle città di Amelia, Assisi, Gualdo Tadino, Lucca, Norcia, Pisa, Ventimiglia e Volterra che in questa competizione vantano una illustre tradizione. N.C.



ANNUARIO 2001 DELLA DIOCESI

E' stato pubblicato per il 2001 l'Annuario della Diocesi di Cortona, Arezzo e Sansepolcro. Una edizione sobriamente elegante che presenta una serie di interessanti e utili notizie: dall'elenco dei vescovi emeriti e da quelli originari della nostra diocesi alla definizione delle strutture del vescovado con i punti di riferimento più interessanti e utili per la comunità religiosa; vengono, altresì, elencati gli organi di informazione, le case di accoglienza per gruppi e gli organismi collegiali diocesani e ancora l'elenco delle parrocchie che raggiungono il ragguardevole

numero di circa 250, all'interno delle quali s'impongono le 33 parrocchie della zona pastorale di Cortona con i nomi dei 252 sacerdoti residenti in diocesi e parroci religiosi.

L'Annuario si chiude con l'indicazione degli ordini religiosi: dai Camaldolesi ai Cappuccini del Convento delle Celle di Cortona, dai Conventuali al Santuario di Santa Margherita e a quello della Verna.

Cortona e l'intera Diocesi possono andare orgogliosi per le numerose e qualificate strutture religiose che soprattutto nel corso dell'anno giubilare sono state oggetto di attenzione e di frequentazione da parte di devoti pellegrini.

Dal 21 settembre del 1998 la diocesi di Arezzo-Cortona e Sansepolcro è guidata da S.E. Rev.ma Mons. Gualtiero Bassetti. N.C.



CAMUCIA

FESTA DEL "VERBUM DOMINI"

gono il nostro tessuto sociale.

All'ombra del suo campanile si sono consumati i momenti di gioia, tristezza, dolore della nostra gente: battesimi, matrimoni, momenti di estremo saluto.

Per il viaggiatore che passa distratto, le austere forme della sua pietra, costituiscono forse l'unico fugace ricordo dell'anonimo tessuto urbanistico della nostra città.

A distanza di tanti anni dalla sua consacrazione, questa anziana e nobile signora, si ritocca il trucco. E' accaduto di questi giorni, infatti, l'installazione sul suo rosone centrale di una vetrata, opera del pittore Lodigiani, del diametro di 2 metri realizzata dalla vetreria d'arte "Tocchi di Colore" di Crema.

La vetrata raffigura "La Pentecoste" con Maria e gli Apostoli che ricevono lo Spirito Santo raccolti in preghiera nel Cenacolo

e costituisce un dono del nostro parroco, don Benito Chiaraboli, alla sua e alla nostra chiesa dove esercita il suo apostolato da ben 23 anni.

La vetrata sarà benedetta e inaugurata, alla presenza del nostro vescovo Monsignor Gualtiero Bassetti, nel corso della Festa del "Verbum Domini", che si terrà presso la nostra parrocchia di Cristo Re il 4 marzo, prima domenica di quaresima.

Questo il programma completo della manifestazione.

Ore 9,30 Inizio del corso per la preparazione delle giovani coppie al matrimonio. Ore 11,15 Messa solenne celebrata dal Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti e accompagnata dai canti della "Corale Zefferini" di Cortona diretta dal maestro Michele Lanari. Benedizione e inaugurazione della vetrata artistica collocata sul rosone della chiesa donata dal parroco don Benito Chiaraboli in

ricordo del Grande Giubileo dell'anno 2000. Ore 13,00 Saluto del Vescovo ai giovani partecipanti al corso per la preparazione al

matrimonio e pranzo insieme. Ore 18,30 Via Crucis. Ore 19,00 Santa Messa.

Si coglie l'occasione per comunicare che da mercoledì 28 febbraio inizia la Benedizione delle Famiglie. Il programma è disponibile in chiesa.

Alessandro Venturi



CORTONA

"Quintiere di Peccioverardi"

CENA SOCIALE

Il giorno 10 febbraio 2001 presso il Ristorante "Tonino" si è tenuta la tradizionale festa rionale con relativa "tombola" ricca di premi offerti dai commercianti cortonesi: Eltre artigianato, Enoteca Enotria, Pasticceria Banchelli, Popa abbigliamento, Bam confezioni, Babilonia, Cooperativa dal produttore al consumatore, Pinco Sport, Fruttissima Nandesi, Ceramiche Lucarini, Artigianato Lorenzini, Castellani Antichità, Pelletteria Francesca, Fotovideo Lamentini, Cartolibreria Nocentini, Biagiotti Massimo, Abbigliamento Eliana, Bar Saletta, Bar degli Artisti, Tabaccheria del Corso, Il Gioiello, Barneschi Varesina, Profumeria Parigi, Rugapiana abbigliamento, Antichità Beato Angelico, Bar Signorelli, Profumeria Orchidea, Contadini e Principi di Titti, Terlerie Toscane, Nespoli Vladimiro, Acconciature Valeri, Il Coccio di

Sciari, Barberia Bassini Delfo, Ristorante "Tonino".

Il Comitato ringrazia tutti gli afferenti e un grazie al sig. Ivan Accordi per la sua grande disponibilità alle esigenze del Quintiere, nonché alle signore Lina Gemmi e Luisa Cipollini per la fattiva collaborazione costumistica.

Il Presidente
Vito Garzi



TERONTOLA

A Folgaria

UN PREMIO PER ELENA ZUCCHINI

Si è da poco conclusa, ad un po' di km di distanza da noi, una manifestazione musicale molto importante ed impegnativa, che ha coinvolto dei nostri concittadini.

Si tratta della 10° edizione del premio "Magnifica Comunità di Folgaria", organizzato dall'Accademia Nazionale D'Arte Musicale "M. Mastrini", insieme al Comune di Folgaria e all'Azienda di Promozione Turistica di Folgaria, con la partecipazione di TMC.

Titolo della manifestazione è stato "Musica e neve", visto anche il contesto in cui si è disputato, avvenuta dall'11 al 18 febbraio 2001.

Un concorso questo di grande interesse e rilevanza per coloro che amano la musica, attraverso il quale farsi conoscere ed esprimere il proprio genio artistico.

L'idea di parteciparvi è partita da un ragazzo di Terontola, che invitato come docente alla gara, un maestro di chitarra Marco Zucchini, ha voluto portare con sé i migliori allievi del suo corso, quattro ragazzi veramente appassionati e attratti dalla musica.

La gara ha avuto varie prove da superare, molte le persone iscritte da tutta Italia, ma solo un

vincitore.

Per questo siamo veramente fieri di avere tra di noi la ragazza che è arrivata prima, vincitrice assoluta del concorso, la giovanissima Elena Zucchini diciottenne di Terontola.

Il brano che ha eseguito alla chitarra, in maniera veramente impeccabile, è uno studio del compositore E. W. Lobos, un pezzo di musica contemporanea.

Nata il 4 settembre 1983, studente del liceo classico, lei si possono veramente attribuire grandi doti e capacità innate per la musica, unite ad una nutrita volontà personale.

Da molti anni suona la chitarra classica, e nonostante il suo impegno negli studi superiori, si sta preparando per gli esami di ammissione al Conservatorio.

Elena è di certo una giovane rivelazione della musica, intraprendente e dinamica poiché ha saputo coniugare, con la sua vincita, capacità, bravura e perfezione nell'eseguire a regola d'arte un brano davanti ad una giuria di maestri di musica.

Faccio tanti auguri ad Elena e un grande in bocca al lupo per la tua carriera e vita.

Katia Pareti

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Sponsors Banca Popolare di Cortona, Comune e Future Office

I DOTTORI COMMERCIALISTI IN CONVEGNO

L'Ordine dei Dottori Commercialisti, il Collegio dei Ragionieri e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro, hanno

organizzato un convegno di studio che si svolgerà al Teatro Signorelli di Cortona il giorno 9 marzo dal titolo "La successione nelle aziende e il

passaggio generazionale dell'impresa". Relatori il notaio dott. Angelo Busani di Parma, pubblicitista del quotidiano "Il Sole 24 ore" e il dott. Francesco Tanini, commercialista in Firenze.

Si ringraziano la Banca Popolare di Cortona, la nostra Amministra-

zione comunale (sponsors anche del convegno dello scorso anno) e la Future Office S.A.S., che con il loro contributo hanno reso possibile lo svolgimento nella nostra città di una manifestazione che porterà a Cortona i professionisti contabili di tutta la provincia di Arezzo e delle zone limitrofe.

Il convegno, la cui partecipazione è totalmente gratuita, è aperto altresì a tutta la cittadinanza.

Questo il programma:

ore 15,45 Saluto ai partecipanti da parte delle autorità; ore 16,00 Inizio dei lavori; ore 17,00 Intervallo; ore 17,15 Ripresa dei lavori; ore 19,00 Cocktail di chiusura.

Alessandro Venturi

Nella foto: Il presidente dei dottori commercialisti dott. Atbos Vestrini



PIER LUIGI ROSSI OSPITE DEI LIONS



Il noto specialista in Scienza dell'Alimentazione, dott. Pier Luigi Rossi di Arezzo, è stato ospite del Lions Club Cortona Valdichiana Host in un incontro che si è svolto Sabato 17 febbraio presso il Ristorante Tonino di Cortona. Tema della serata "I cibi transgenici". Il dott. Rossi è ben noto al pubblico aretino. Di professione Direttore Sanitario della A.S.L. 8, affianca alla sua attività principale quella di giornalista e di conduttore televisivo presso l'emittente Tele Etruria di Arezzo. In passato, ha partecipato in qualità di specialista anche a programmi della Rai.

Uomo di profonda cultura, i suoi interessi spaziano dal campo medico, alla politica e allo studio della storia del nostro territorio e delle sue tradizioni. E' altresì impegnato nel campo delle associazioni anche in veste di Presidente del Lions Club Arezzo Mecenate.

Tornando al tema della serata, il dott. Rossi si è dichiarato, in linea di principio, favorevole ai progressi ottenuti in questo settore

della conoscenza

Tuttavia, lo stato dell'arte della ricerca scientifica, non ci ha ancora chiarito una eventuale tossicità degli alimenti ottenuti con queste metodiche di ingegneria genetica o altre possibili implicazioni per l'ambiente o l'organismo umano. E' quindi necessario che, prima della loro massiccia produzione e commercializzazione, chiarire questi punti ancora oscuri ed inoltre segnalare nell'etichetta che si tratta di un cibo transgenico, cosicché il consumatore possa essere edotto e scegliere di conseguenza di cosa nutrirsi. Certo è che le possibilità offerte oggi dalla scienza non debbono portarci a dimenticare i cibi della nostra tradizione, gli antichi sapori della cucina toscana che costituiscono un nostro bagaglio culturale che non dobbiamo assolutamente smarrire.

Tra le altre attività realizzate dai lions in questo periodo, si segnalano anche l'incontro dal titolo "Tesori nascosti. La Valdichiana" tenutosi domenica 11 febbraio presso il Teatro Verdi di Monte S. Savino e la "Festa di Carnevale" svoltasi Sabato 24 febbraio presso il ristorante Domenico, località Le Vertighe, il cui ricavato è stato devoluto all'Istituto per anziani "V. Fossombroni" di Arezzo e in favore della "Giornata delle Misericordie". A. Venturi

UNA MODESTA PROPOSTA

A festa di febbraio già passata avrei una modesta proposta da fare - da Swift in poi modeste le proposte lo sono tutte per definizione - e magari non nuova. Ho saputo che la cittadina di Olévano Romano



(RM) sui monti Prenestini ha per patrona S. Margherita, so anche che non è la sola né in Italia né all'estero. La rivista del Santuario *Una luce dal Colle*, in qualche numero passato ne ha anche stilato un elenco. E comunque da un confronto incrociato fra l'Annuario del Touring Club e, per esempio, un libro come quello di Rino Camilleri, dedicato ai patroni di categorie e di città, si potrebbe in poco tempo conoscerle tutte; senza contare poi l'aiuto che verrebbe da Internet.

Perché, allora, non stabilire un contatto con queste località progettando qualcosa insieme? Perché non invitare ogni anno - magari a maggio quando clima e lunghezza delle giornate lo consentono meglio - una di queste comunità a tornare, per dir così, alla "casa madre" della loro devozione. Oltre a creare nuove relazioni e conoscenze, sarebbe questo anche un eccellente veicolo di propaganda turistica.

A loro volta, poi, i Giostatori dell'Archidado potrebbero recarsi in una di queste città confrontandosi con altrettanti colleghi balestrieri o festeggianti che siano. L'Italia pullula di feste patronali e di tradizioni di ascendenza medioevale, non dovrebbe davvero essere difficile gemellarsi!

L'idea nacque tempo fa a Monsigliolo dove si era pensato di portare fuori zona il Bruscello che la Compagnia *Il Cilindro* da tre anni ormai rappresenta con molto seguito in tutto il territorio, nella convinzione che anche in luoghi lontani dove la figura di S. Margherita è venerata, questa suggestiva forma di teatro cantato potrebbe suscitare interesse e curiosità.

Ma nel caso diventasse ufficiale sarebbe necessario che la cosa assumesse un respiro più ampio e "cittadino", coinvolgendo a vario titolo istituzioni culturali assai più attrezzate di un piccolo gruppo teatrale per esportare nel modo migliore questa e altre iniziative che si decidesse di intraprendere.

A Monsigliolo da due anni ci si gemella con altri paesi che condividono lo stesso culto di S. Biagio, l'iniziativa è piaciuta e certamente proseguirà anche in futuro.

A Cortona esistono personalità capaci, mezzi più cospicui e tradizioni più radicate per poter ripetere un'uguale esperienza con ancora maggior successo.

Alvaro Ceccarelli

CLASSE 1956 O GIU' DI LI'

Quanti volti noti! Era il 1956 o giù di lì quando questo gruppo di studenti di terza media realizzava la classica foto ricordo con gli insegnanti, una delle quali, la prof.ssa Valli, ancora in piena forma, anche se in pensione.

Sono foto che hanno sempre un sapore di dolce amaro perché chi si ritrova ragazzino riporta indietro nella mente tanti mo-

menti vissuti. Erano tempi sicuramente più difficili rispetto ad oggi, ma la gioventù avverte con difficoltà i problemi quotidiani della famiglia e così una foto ricordo con l'insegnante mette tutti i ragazzi in posa con un sorriso che nasconde eventualmente qualche problema che ciascuno porta con sé. Ad oltre quarant'anni da quella circostanza, la riproponiamo

perché ciascuno dei presenti, e sono tanti ancora in vita, possa rivivere quel momento e ricordare con piacevole memoria quanto quel periodo è servito alla maturazione di ciascuno di noi.

Ringraziamo Paolo Lunghini che ci ha prestato questa foto. Lo ringraziamo anche per tutti i ricordi che ci ha riportato di molti di loro e la piacevole memoria della prof.ssa Valli.



Quelle tempeste

Roccia di secoli, forza di titani queste case abbarbicate al monte, perennemente aggredite e lapidate e strenuamente vive e immutate sopra il fiume del tempo. Silenzioso sterminio d'uragani dietro la fissità delle facciate. Ma affiora sopra l'indifferenza delle pietre appena un intarsio di stigmatate.

Tempeste, masse d'aria urlanti sulla casa, al tempo dei sogni fiabe magiche sgorganti dal mistero dei tetti, (salda la casa come scoglio e quella furia di forze avverse vento sui rami a catturare stelle, gioco d'arabeschi ai vetri), vi riconosce ora, esperta la mente, chiare immagini dei segreti uragani del seme umano, di tempesta in tempesta gemma, virgulto, fiore, spiga recisa per l'eterno.

Valeria Antonini Casini

"Silente trasparenza"

Quando sarò silente trasparenza m'involerà e andrò per l'Universo in cerca di quei canti sbocciati nelle fecondi notti di delirio. Quando sarò silente trasparenza venitemi a trovare nel piccolo rifugio solare e silenzioso custode di memorie dove se vi raccogliete sia pure flebilmente udrete la mia voce

recitare quei versi che furono costretti alla clausura. Quando sarò silente trasparenza tornerò di sovente nel romitorio dove tuttora scendono le consolanti muse ispiratrici che m'hanno confidato d'usare penne d'oro per eternare nell'etra sconfinata i carmi disdegnati dai mondani censori.

Mario Romuaddi



Pensione per Anziani "S. Rita" di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili.
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

CARNEVALE 2001

Nessuna variazione di rilievo sul tema Carnevale rispetto agli anni passati. In questa 23.ma edizione dell'apposito Comitato Val di Pierle si è solcato più o meno il tracciato dei precedenti motivi, con minore impiego peraltro di carri, tranne alcuni che sono stati riproposti ancora una volta. L'elemento principale della sfilata, con percorso Mengaccini-Mercatale-Lisciano Niccone e ritorno, svoltasi domenica 18 febbraio, è stato anche quest'anno il trenino dei bambini che ha ospitato nei propri vagoncini una marea di graziose mascherine variopinte e festanti, convenute con mamme e

coriandoli e stelle filanti nella sala parrocchiale dove ha avuto luogo, com'è vecchia consuetudine, la festa di "Cicci-cocco" per gli stessi bambini.

Per i grandi, la sera di venerdì 23 si è svolto in Mercatale l'annuale Veglione Mascherato con l'orchestra di Mirco Moscatelli. Nel corso della festa è stata premiata la migliore maschera con un buono acquisto di lire 200 mila; altri premi di consolazione sono stati inoltre assegnati a maschere giudicate anch'esse di particolare effetto e attrazione.

Durante ogni manifestazione, sempre presente la caratteristica fragranza dei dolci di carnevale, a



con babbi dai dintorni immediati o più distanti, anche grazie allo splendido sole di una anticipata primavera. Poi ancora maschere,

rubia per il loro sapore di lieta tradizione.

M. Ruggiu
Nella foto: *Il Carnevale Val di Pierle in una recente edizione.*

MERCATALE

LA MISERICORDIA INFORMA

La Confraternita di Misericordia della Val di Pierle rende noto che a seguito delle offerte pervenute da parte dei familiari del compianto Pietro Falomi, deceduto nel settembre u.s., ha inteso onorare la memoria dello scomparso intitolando con una targhetta a suo nome un seggiolino per il trasporto di persone disabili.

La stessa Confraternita ricorda inoltre l'orario di apertura riguardante le proprie sedi dislocate in Mercatale e Lisciano Niccone. Nella prima l'ufficio rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12,30; il martedì e il giovedì dalle 14 alle 18; il sabato dalle 9 alle 13. A Lisciano Niccone l'apertura è dalle 9 alle 12,30 di ogni martedì e giovedì; negli altri giorni la sede è aperta dalle 14 alle 18 (il sabato soltanto fino alle ore 16).

Per le chiamate, questi sono i numeri telefonici: sede di Mercatale 0575/61.92.58; sede di Lisciano Niccone 075/84.44.21. Attivo anche il cellulare n. 0328-73.15.800.

Si rammenta infine che è in corso il tesseramento dei soci per l'anno 2001.

Cinquant'anni di matrimonio
Livio Graziani e Irma Schicchi

Cinquant'anni di vita insieme! Questo il traguardo raggiunto da Livio Graziani e Irma Schicchi residenti a Ronzano, sposati il 2 dicembre 1950.

Vogliono fare gli auguri a sorpresa la figlia, i nipoti e tutte le amiche di Ronzano.

Il giornale si unisce a questo augurio.

Katia Pareti



CAMUCIA

Un semplice personaggio, per una semplice storia

ALFREDO CASTELLANI,
IN ARTE "ZANZA"

Alfredo Castellani

Eda molto tempo che l'idea mi solleticava, parlare cioè di alcuni personaggi che certamente non hanno avuto molto spazio, in tempi passati, nelle cronache giornalistiche, ma che hanno raffigurato momenti, senza dubbio caratteristici di semplice vita nei nostri paesi. Oggi alcuni sono scomparsi, altri sono ancora tra noi, ma assolutamente o quasi dimenticati. Queste poche righe vogliono innanzitutto benevolmente ricordarli e trovare occasione per fare semplici riflessioni che possono servire a tutti, certamente la loro "fantasiosa" vita ha in fondo una particolarità e cioè quella di essere stati personaggi unici, di aver "acceso" su di loro piccoli riflettori che hanno contribuito a rendere la quotidianità della vita dei nostri paesi un po' più accettabile. Questo vuole essere un semplice omaggio alla loro estrosità, al loro vivere un po' particolare, diverso dalla cosiddetta insignificante e piatta normalità. La mia conoscenza è limitata pertanto rivolgerò l'invito anche ad altri perché riportino su stampa appunto particolari persone che hanno, in qualche modo, motivato attenzioni, interessi e curiosità.

Ogni frazione o località ha qualcosa quindi da raccontare, a volte, è riscontrabile una sensibilità fuori del normale, uno stile di vita che ad una prima analisi sembra poco accettabile, ma che poi rivela una sua carica di umanità da fare invidia al grande cosiddetto uomo di cultura.

In alcuni casi ho riscontrato anche una certa dimenticanza, da parte di quel popolo che ha "rapito" quattro risate dalla loro presenza e poi si letteralmente scordato di questi semplici artisti. Da piccolo ho conosciuto questo strano signore che con la sua inseparabile bici, in arte, "Giorgia" transitava per la strada provinciale Sodo - Foiano e spessissimo si fermava alle botteghe di Fratta e S.Caterina, dove si radunava solitamente un po' di gente. Era attorniato subito da un nuvolo di ragazzi festanti e dai soliti "nullafacenti" che gli offrivano un bicchiere di vino e, a volte, anche qualcuno di troppo per farlo andare... su di giri. Questa gente non voleva molto bene ad Alfredo, gli offriva da bere per poi ridersi sopra, per trovare un'occasione diversa per passare la serata. Vi è stata certamente, in tante persone, che poi lo hanno dimenticato e abbandonato al suo destino, tanta colpa e responsabilità, tanta superficialità non degna di uomini.

Siamo negli anni 50 e la sua caratteristica andatura ondulante a bordo della sua giorgia, armata di un lungo legno dove era fissato la rete per la pesca, incuteva a molti sacro rispetto. Era alquanto problematico, quando lo si incontrava, un indenne passaggio, anche le poche auto e le

moto avevano il dovuto e consigliato "rispetto".

Era l'amico di tutti, ma per i bambini era una attrazione particolare, in quei tempi le possibilità di variare la monotonia erano pochissime e "Zanza" era un'occasione per fare allegria.

Alla sera carico di pesce si fermava alle varie case e cercava di invogliare l'acquisto regalando sul peso, che avveniva logicamente... ad occhio. Chi non si fidava facilmente rimaneva senza poter acquistare nulla. Ripeteva costantemente un suo famoso ancora citato motto... *se lo vendo me lo bevo, se non lo vendo lo mangio...*

Era un ottimo artista per la pesca, riusciva sempre a fare delle "pesche miracolose", conosceva bene tutti i fiumi e torrenti da Teverina a Foiano della Chiana, era attento ai tempi di pesca entrava quasi nudo in acqua, anche nei mesi invernali. Cadeva nelle sue reti ogni tipo di pesce: piccole lasche, gamberi, anguille, persici, regine, tinche, lucci e... ranocchie. Geloso, come tutti i pescatori, della sua arte, non amava la compagnia durante la pesca, quella che poi cercava a reti stracariche. Molte volte, quando a sera rimanevo dalla nonna, questa mi portava da "Zanza" ed acquistavamo, per poche lire, uno o due bastoncini di ranocchie già infilate e pulite. La nonna le faceva in umido al pomodoro, per me era una cena eccezionale. Andare a casa di "Zanza" era piacevole, quell'uomo mi affascinava, mi faceva una carezza e mi regalava un pesciolino, come al suo gatto "Bacheri", che lo sentiva arrivare da molto lontano e si metteva a miagolare fino che era premiato con un persico o un altro piccolo pesce. Una sera, dopo aver lavorato tutto il giorno per acchiappare tante ranocchie, non riuscì a venderle ed allora... votò la balla sull'aia e a gran voce tuonò "...e adesso tornate a casa con le vostre gambe".

Alfredo era pescatore, ma aiutava anche i vicini nei lavori agricoli, si rendeva utile, in particolare nella cura degli orti. Era un uomo socievole, generoso, estroverso, un uomo che non si era posto tanti perché della vita, l'aveva affrontata e vissuta come una storia, una semplice storia per un semplice uomo.

Spero che non me voglia per queste poche e distorte note, ma è con molto rispetto che lo ricordo e andandolo a trovare, la sulla sua tomba nel camposanto comunale a Cortona ho visto che è con il padre Nicola e la madre Filomena Cesarini. C'era il suo ritratto con tutto il suo temperamento: tenebroso e semplice, un tiepido sole e... molta pace.

Ivan Landi



"Zanza" davanti alla sua modesta dimora intento a pulire le rame.

VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN
NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

CORTONA in via Nazionale n. 22, al primo piano, affittasi appartamento ampio, luminoso ed elegante. Tel. 0575/603048 oppure 0575/604011

MONTE SAN SAVINO affittasi mensilmente casale in bella posizione collinare tranquilla grande giardino-piscina. Tel. 0575/680229 OLD MILL

CORTONA 12 km, ristrutturato splendido casale pietravista 600 mq diviso in quattro unità abitative con ampi saloni, posizione collinare, piscina, 1 ettaro. Tel. 0575/659682 OLD MILL

INGLESE madrelingua con ottimo italiano impartisce lezioni, effettua traduzioni, scrive lettere ed e-mails. Tel. 0575/62114

MOTO GUZZI "V 35 II" anno 1983, Km. 16.000, perfetta, qualsiasi prova. L. 2.200.000. Tel. 0575/617323 ore serali e chiedere di Ferdinando

AFFITTASI locali da mq. 40/70/140 da adibire a esercizio commerciale, laboratorio, magazzino. Zona "I due Meloni" lungo S.S. 71. Tel. 0575/62445

AFFITTASI in località S. Martino Catrosse, casa colonica indipendente, 120 mq., soggiorno con camino, cucina, camera grande con terrazzo, 2 bagni, giardino e garage più cantina grande. Tel. 0575/612738

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA
IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Cortona, centro storico, al piano primo appartamento di mq 65, con mq 15 di fondo a piano terra, il tutto parzialmente da ristrutturare, condominio di 2 soli appartamenti, possibilità di trattare anche l'immobile già ristrutturato. Richiesta L. 180 milioni rif. 379

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 325.000.000 rif. 0350

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Terontola centro, appartamento mq. 85 composto da 3 camere, 2 bagni, sala con camino, cucina, 3 terrazze, mansarda e grande garage. Richiesta L. 180 milioni rif. 0385

Cortona, loc. Pergo, appartamento di mq 105 composto da 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, ripostiglio, 2 terrazze, cantina e garage, riscaldamento termosigolo, buone finiture, piccolo condominio di soli 2 appartamenti. Richiesta L. 210 milioni rif. 0412

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA
ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti
Tipografiche
Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)



Lettere a L'Etruria

Il Sindaco risponde alla sig.ra Passavanti

"Gentile Sig.ra M.A. Passavanti, saremmo ben lieti, come Amministrazione Comunale, poterLe annunciare la fattibilità di quanto da Lei richiesto: far pagare la tassa sui rifiuti solidi urbani, ai possessori di seconde case, in funzione delle giornate d'uso e non solo del possesso e della superficie dell'immobile, così come ad oggi viene determinata la tariffa.

Ma, come è facilmente comprensibile, la presenza giornaliera come parametro per la determinazione della tassa rifiuti è irrealizzabile, perché non solo non è prevista dalla legge istitutiva di questa tassa, ma, ad oggi, non esiste uno strumento valido di rilevazione delle presenze in un immobile e, in questo caso, l'auto-certificazione non sarebbe certo lo strumento che garantirebbe una equa gestione del tributo. Con la semplice autocertificazione, noi tutti (Comune e cittadini-utenti,) avremmo un ulteriore problema, quello di controllare la veridicità di tali dichiarazioni, a fronte di una situazione di evasione ed elusione del tributo già in atto, per combattere la quale ci siamo già attivati. Non ci dimentichiamo che una delle cause degli aumenti tariffari, fino ad oggi, è stata anche l'evasione e l'elusione della tassa dei rifiuti. La possibilità di applicare il metodo da Lei prospettato sarebbe realizzabile con l'introduzione dei cassonetti che pesano ciascun conferimento di spazzatura, ma, per quanto interessante sia la prospettiva, dal punto di vista dei costi la fattibilità di tale progetto è oggi improponibile, in virtù dei costi di impianto di un siffatto servizio, che andrebbe ulteriormente a gravare i costi di esercizio della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

E' pur vero che la normativa

consentirebbe anche al nostro Comune di poter fare uno sconto percentuale fisso per le seconde abitazioni, ma non abbiamo intrapreso questa strada nel timore di aggravare ulteriormente l'onere per i residenti a favore di quanti (e ci risultano essere molti) utilizzano la seconda casa per affitti stagionali, spesso non denunciati.

Per quanto Lei giochi con i nomi, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ha dei costi diversi da Comune a Comune, quindi Cortona non è Cortina e viceversa. Tuttavia questa Amministrazione Comunale ritiene:

✓ che i nostri costi di smaltimento e raccolta dei rifiuti sono allineati con i comuni circostanti, dopo che, questo Comune ha ricevuto dei richiami scritti in tal senso dalla stessa Corte dei Conti, in quanto è fatto obbligo ai Comuni di giungere al traguardo dell'entrata tributaria pari al cento per cento dei costi. Oggi siamo intorno al settanta per cento;

✓ che per il 2001 non si procederà ad ulteriori aumenti delle tariffe per i rifiuti;

✓ che si migliorerà ulteriormente il servizio (quando già nel 2000 si è provveduto al rinnovo di tutto il parco dei cassonetti): attivando la raccolta differenziata, per diminuire il rischio di prendere la ecumulta, sul mancato raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge Ronchi;

✓ che quest'anno si procederà alla individuazione dell'evasione e dell'elusione, da cui deriveranno risorse utili ad impedire ulteriori aumenti dei costi della spazzatura.

Gentile Signora, il sottoscritto resta a disposizione anche per un eventuale incontro sui contenuti della nostra corrispondenza.

Cordialmente.

Dr. Emanuele Rachini
Sindaco di Cortona

Le chiacchiere non fan farina

Se avessi fatto il temino come ha provato a sciornare il prof. Tralci la mia professoressa di italiano mi avrebbe assegnato un bel quattro. Motivazione: ad un semplice quesito sul problema nutrie, per un efficace ed effettivo controllo dell'ambiente bisogna dare appropriate risposte e non "tirar il can per l'aia", dimenandosi da grottone a grottone tra cinghiali, cani dalmata, parchi, fuoristrada, "sparacchiatori" o quant'altro. Quindi, per non divagare e restare in tema, ripeto la domanda che tra l'altro era perfettamente chiara. Se un tratto di argine di un rio, nel nostro caso l'Esse, vi sono una trentina di buche causate da istrici e nutrie, quando, per cause naturali, una eccessiva quantità di acqua è convogliata nell'alveo così ma ridotto, cosa avviene?

La risposta è semplice, elementare. Il bambino risponde che l'argine facilmente non tiene, si rompe. Fine del temino e il bambino prende un buon voto. Se poi vuole fioretare un po' il tutto e mostrare un po' del suo sapere, lo si può accettare, sempre che il discorso sia pertinente alla tematica e non sia occasione per dire, tra buone cose, anche delle sciocchezze.

Si perché le sciocchezze vengono fuori quanto poi ci si dilunga a dismisura. Vede, caro professore, dire che nei fossi limitanti i terreni coltivati delle Bonifiche dei Terreni Ferraresi non vi era acqua, al tempo della rottura dell'argine del nostro rio, è cosa verace; ma non tutti hanno le possibilità economiche di provvedere ad una sistemazione ottimale dei terreni. Vi sono tanti piccoli e medi coltivatori che non riescono a essere così funzionali, perché appunto privi di disponibilità finanziarie, che poi sono quelle che permettono l'acquisto di macchine agricole adeguate al bisogno.

Caro professore, ritengo che anche Lei abbia a cuore più questi piccoli e medi coltivatori che vivono anche su quel poco reddito agrario che molte volte viene, in parte, assottigliato, da questi nostri amici e voraci roditori, che una grossa azienda che ha fatto sparire migliaia di piante e non ne ha messa a dimora nemmeno una. E visto che Lei gira in lungo e in largo si sarà reso conto dei notevoli danni che questi animali arrecano all'agricoltura, parlo delle barbabietole, del grano, del girasole, del granoturco, ad una grande azienda qualche quintale

conta ben poco, determinante è invece per una piccola conduzione diretta.

Allora, se vi è un numero notevole di questo benedetti animali, lo sprovveduto coltivatore che deve fare? Chiama il presidente della Legambiente, va dal sindaco, dall'assessore, consulta i piani di abbattimento, prega? O deve prendere: pala, trattore e ruspa per riparare l'argine. Insomma il problema come si risolve? Nel nostro caso i prolifici animalotti di sono spostati più a valle di duecento metri, hanno già giustamente fatto i loro cunicoli, quando poi giungeranno forti quantitativi di acqua l'argine romperà nuovamente e la tiritera si ripresenterà nuovamente, e l'ambientalista vagherà per valli e pianure riscrivendo il suo temino. Alcuni agricoltori hanno avuto l'acqua proprio all'uscio di casa, hanno dovuto salvare gli animali portandoli nella propria abitazione e Lei crede che queste persone NON SIANO LEGATE al bistrattato territorio?

Ma non diciamo fesserie. Ed ancora, se Lei siede nella stanza dei bottoni, prima magari si accerti che continuo qualcosa; poi, se vuole, se può si attivi per farli accedere a contributi per il ripristino dei terreni agricoli, visto che in qualche caso non vi potrà essere per alcuni mesi alcun raccolto. Questa gente non ha lo stipendio fisso, devono SEMINARE per mangiare, RACCOLGERE poi il frutto del loro lavoro e certamente non devono "sparacchiare" alle nutrie, NESSUNO LO HA DETTO, NESSUNO LO HA FATTO, e se qualcuno a volte HA DIFESO le proprie colture in questa maniera vada lei a dirgli che ha sbagliato, perché se mai era INCAZZATO e non ubriaco. I prodotti agricoli NON SONO DELLE NUTRIE, SONO DELLA GENTE CHE, CON SACRIFICIO LI HA SEMINATI, CURATI, SUDATI. Allora, dica a chi "conta" che hanno il DOVERE di intervenire ADEGUATAMENTE E CON MEZZI IDONEI affinché il lavoro agricolo non sia vanificato per "miserie" posizioni qualunque.

Personalmente conosco molti ambientalisti e anch'io, nel mio piccolo, mi ritengo tale, sono gente preparata alle quali riserbo tutta la mia stima perché convinto che veramente si mostrino attenti anche a dare concrete risposte, per altri sarei contento, anzi contentissimo continuassero solo a rompere... gli argini dell'Esse.

Sinceri saluti.

Ivan Landi



La rottura dell'argine del Rio Esse

FIABE POPOLARI

Ha inizio con questo numero la collaborazione della sig.ra Marisa Chiodini, che sicuramente è conosciuta dalla stragrande maggioranza dei lettori nella duplice veste di maestra elementare, ormai in pensione, e di simpatica e bravissima attrice di teatro.

Abbiamo il piacere di presentarla nelle pagine del nostro giornale nel nuovo ruolo di scrittrice, con la certezza che anche in questo campo la Sig.ra Chiodini saprà dimostrare tutte le grandi qualità umane e artistiche che le sono unanimemente riconosciute.

IL DIAVOLO SOTTO AL LETTO

DI MARISA CHIODINI

(Prima parte)

(Un uomo vestito da soldato con un pesante zaino sulle spalle cammina faticosamente, si ferma e si mette a sedere per terra)

SOLDATO: Non ne posso più, sono stanco sfinito, è notte e non si vede nessuna luce che mi indichi paese o casolare, dovrò passare la notte sotto le stelle. Fa freddo e ho una fame da lupo. (apre lo zaino alla ricerca di qualcosa da mangiare, ma non trova niente) Macché niente! Ho finito tutto. Ho fatto male ad allontanarmi dalla via maestra e ora dovrò alloggiare all'albergo delle stelle e digiuno, per giunta. (sta per accucciarsi alla meglio con lo zaino sotto alla testa, quando arriva un uomo trascinando un carretto, e quasi lo sta investendo)

MARITO: Ehi! Dico a te lì? Sète brieco? Si éte alzo un po' el gommato ennè una bona ragione pe' sdraiasse en mezzo a la via.

SOLDATO: Buona sera buon uomo, vi sbagliate, non ho bevuto un goccio di vino in tutto il giorno e, a dir la verità, non ho neanche mangiato. In quanto a dormire sembra che non abbia posto migliore di questa via.

MARITO: Scusète soldatino, ma perché ve trovète dimmi qui e per giunta de notte, si è leceto sapello?

SOLDATO: Sarebbe molto lungo raccontare. Ma vi basti sapere che sto tornando a casa dopo il mio congedo dalle armi. Sono molti giorni che cammino e ancora sono molto lontano dal mio paese, ma non ho fretta. A casa ho una moglie bisbetica che mi fa rigar diritto più del mio capitano e così ho deciso di non mettermi fretta. Capite?

MARITO: (che nel frattempo si è seduto anche lui) Capisco. Capisco, le donne sòn tutte compagne, chj le capisce è brèvo! La mia... Dio ce ne guardi! Santa donna eh! È sempre a fe la carità. Figurèteve che nun vu' mèi magnè, perché dice che c'è tanta gente al mondo che moie de feme e cusì glie sembraria de fe un torto a magnè tanto. E pensè che è grassa e rossa comme 'na rosa. Cusì ce se deve contentè de calche piatto de fagioli, feve, ceci e polenda scundita, e calche pizzittino de formaggio la domenneca.

SOLDATO: Ma qualche volta vi farà mangiare qualche animale allevato. In campagna tutti allevano polli, conigli e altri animali da cortile.

MARITO: Sì, a Pasqua e a Natèle, sionnò i polli, i caponi, le nane, i billi che arglieva vano a fini tutti al convento. Eh, sì! El padre guardièno viéne spesso a ringraziè la Prowidenza. La carità, dico io, sirà 'na bella còsa, ma 'n polastro ogni tanto...

SOLDATO: (ridendo) E così vi tiene a stecchetto! Certo che c'è da stare poco allegri, ma ora così di notte, dove stavi andando?

MARITO: Porto 'n po' de grèno a macinè al muglino. Io, a dire el vero, voleo vice domattina prima de giorno, ma la mi' moglie ha 'nsistito tanto. Dice che aspettè siria stèta una perdèta de tempo e che domattina de bon' ora sarìa de nóvo a chèsa senza perde' 'na giornèta de lavoro.

SOLDATO: Certo non l'ha pensata male la vostra moglie. Lei a casa al calduccio e voi invece al lavoro anche di notte.

MARITO: Eh sì. Ma non me lamento, oramèi sòn più de vent'anni che ce combatto e tiro avanti. (alzandosi) Vimo via ché la strèda pel muglino ancora è lónga. Vo' pitosto, volete passè la notte al chjer de luna? Vite a chèsa mia, starete meglio.

SOLDATO: Ma la vostra moglie che dirà? Mi farà entrare? E poi, dov'è casa vostra?

(segue)

I CONTENITORI GIALLI TROPPO PICCOLI

Sono una vostra assidua lettrice e scrivo per sottoporre alla vostra attenzione e a quella del nostro Sindaco, un problema che riguarda tutti: commercianti e non...

Io come tanti altri, lavoro in un negozio di abbigliamento e come tante altre persone, non so proprio dove poter gettare cartoni di medie-grandi dimensioni, quando mi pervengono scatoloni con articoli d'abbigliamento o altro...

Mi chiedo solo, se è possibile risolvere al più presto questa imbarazzante situazione, senza creare spiacevoli inconvenienti, che non danneggino né la natura, né questa idea che si è voluta creare di Cortona, di "città aperta e pulita" e che si sta molto attenti a non screditare.

Nei pressi della Mutua e del Campo sportivo "La Mailina", c'era un luogo apposito dove si potevano gettare questi cartoni, molto comodo anche se un po' antiestetico, questo, è stato superato dai piccoli contenitori gialli, dove nella "buca" c'entra a mala pena una mano, ma che riporta l'ipocrita scritta di non lasciare cartoni all'esterno dei sopra citati contenitori.

Ma allora dove si possono gettare?

Almeno potevano farli più grandi e più spaziosi. Non stiamo solo a vedere le strisce pedonali da rifare perché un po' sbiadite o le luci natalizie che abbelliscono Cortona e dintorni; purtroppo sono anche questi problemi che fanno di una semplice città, una città degna di nota. E' vero, sono problemi futuri, purché ci sia la volontà e l'impegno di ascoltare, capire e realizzare ciò che la gente comune (come me) chiede ad alta voce.

D.C.

LMS Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
 Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
 Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
 C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

OPEL **TIEZZI** GM

VENITA ASSISTENZA RICAMBI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
 Tel. (0575) 601933

IL PROGETTO "DONARE SANGUE E' VITA" NELLE SCUOLE

E' in pieno svolgimento in tutte le scuole del territorio il progetto di educazione alla salute promosso dal Gruppo "Fratres" di Camucia.

L'iniziativa, indirizzata alle classi seconde della scuola media e alle classi quarte della scuola elementare, ha visto una grande adesione delle scuole, per un totale di quasi trecento alunni.

Il progetto prevede due fasi.

Dapprima c'è un intervento nelle classi effettuato dal medico di base e dal rappresentante di una associazione di donatori di sangue presente nel territorio; attraverso la visione di una cassetta emergono quesiti e domande a cui solo i medici possono dare le opportune risposte; quindi agli alunni viene mostrata l'ambulanza, in cui spesso si effettuano i primi interventi di soccorso.

La seconda fase del progetto è tutta concentrata nelle classi, in quanto gli alunni, sotto la guida degli insegnanti, produrranno opere grafiche, elaborati scritti e poesie sul tema "La donazione del sangue è vita".

Nel mese di maggio, durante l'annuale Festa del volontariato di Camucia, si svolgerà la premiazione delle opere più significative.

La giuria sarà composta da nomi illustri del panorama culturale del nostro territorio e da un

medico di base.

Sinora il progetto è stato avviato in alcune scuole elementari e medie, e si protrarrà sino ai primi di marzo, ma si possono già trarre considerazioni sull'andamento dei lavori.

L'iniziativa è partita dal gruppo "Fratres" di Camucia, sostenuta dall'entusiasmo del presidente Giuseppe Talli e dal segretario Andrea Bigianti, che per la prima volta hanno proposto di lavorare nelle scuole, con i ragazzi più giovani, ma ben presto si è trasformata in un'operazione ben più significativa e coinvolgente.

Infatti ogni associazione di donatori, i gruppi "Fratres" e i gruppi "Avis" si sono mobilitati attraverso i propri volontari, tutti disponibili ad incontrare gli alunni per spiegare la nascita e le funzioni delle loro associazioni nel territorio.

Le "Misericordie" locali hanno messo a disposizione le ambulanze e gli autisti, che hanno spiegato con competenza quali strumenti di primo soccorso sono presenti in ogni unità mobile.

I capi di istituto hanno dato la loro disponibilità all'attuazione del progetto nelle scuole, comprendendo subito l'importanza del collegamento fra la scuola e le associazioni di volontariato pre-

sentiti nel territorio.

Gli insegnanti hanno partecipato con entusiasmo ed hanno preparato gli alunni all'intervento degli esperti attraverso l'informazione e la problematizzazione degli argomenti trattati.

I medici e i volontari, a cui abbiamo chiesto una prima impressione, hanno riferito di essere rimasti molto contenti e stupiti dall'accoglienza ricevuta e dall'interesse dimostrato dagli studenti.

L'osservazione dell'ambulanza ha fatto molto effetto, perché di solito è associata ad una connotazione triste, mentre la sua presenza contribuisce a salvare una vita. Inoltre le videocassette proposte agli alunni, diverse per le due fasce d'età, hanno dato semplici ed immediate informazioni sul sangue e sulle malattie ad esso connesse; hanno portato l'attenzione sul fatto che in alcune situazioni è necessario l'apporto delle donazioni di sangue e solo chi è in buona salute può diventare donatore.

Il messaggio è positivo e rassicurante: le malattie si possono

molte volte superare attraverso una vita sana e la solidarietà che si esprime attraverso la donazione di sangue.

I bambini ed i ragazzi ricevono spesso informazioni standardizzate, rivolte ad un pubblico indifferenziato, senza che qualcuno si preoccupi per lo spavento e i condizionamenti che possono provocare sui più giovani; l'intervento effettuato nelle scuole ha invece lo scopo di strutturare le informazioni e offrirle, nel modo più semplice ed accessibile, ad una specifica fascia d'età, che sta muovendo i primi passi in un mondo spesso difficile ed infido, ma che si può affrontare con gli strumenti e le conoscenze adeguate.

In questa prima fase di informazione nelle scuole le associazioni di volontariato "Fratres", "Avis" e le "Misericordie" locali, insieme ai medici di base, hanno dato un'ottima immagine di persone disponibili al dialogo, aperte alle curiosità, pronte all'aiuto e alla solidarietà.

M.J.P.

"DAL TEATRO ALLA PACE"

Finalmente la Scuola sembra decollare, in forma ufficiale e con i mezzi necessari. Le scuole superiori di Cortona, sotto la guida efficiente del preside Giustino Gabrielli, aderendo al progetto regionale "Dal Teatro alla Pace", che va sotto il nome di Edward Bond, autore di teatro inglese, hanno messo in scena "Cinquantamila notti d'amore", del francese Jean Pierre Milavanoff, già premio Goncourt.

Una pièce di grande impegno, in grado di affrontare secondo uno stile ironico e drammatico allo stesso tempo la difficile tematica dei valori del nostro tempo, in bilico tra crisi ed abbandono, ma allo stesso modo sempre vivi e necessari perché i giovani possano orientarsi e procedere nei loro difficili progetti.

L'operazione culturale ed educativa ha messo in luce le doti indiscusse di "regista" del prof. Vito Cozzi Lepri, il quale ha saputo interpretare e leggere la pièce con maestria e senso dell'humour, attivando una squadra di giovani che si sono avvicinati al teatro recitando, cantando e ballando. C'è da immaginare, per chi ha visto lo spettacolo, quanto lavoro e fatica sia stato dietro all'operazione.

Sotto la guida della prof.ssa Laura Farnetani i giovani dell'Istituto dei servizi sociali, alcuni dell'I.T.C. e del Liceo Classico "L. Signorelli", hanno avuto il merito di tradurre il lavoro di Milavanoff, di approntarlo per la scena e di interpretarlo.

Molto appropriata e valida la musica composta da Romano Scaramucci, eseguita insieme ai giovani guidati da Roberto Tofi.

Infine, dopo la rappresentazione al teatro Signorelli, la Scuola ha avuto la bella idea di invitare l'autore francese a Cortona, insieme con la prof.ssa Eliana Terzuoli, che a Prato ha svolto un'operazione analoga. In una mattinata molto nutrita, alla presenza dell'Ispettore Salvatore Majorana, presso il teatrino di Palazzo Vagnotti, è stata curata un'interessante sintesi dello spettacolo, in modo da onorare

Milavanoff e di sentire il suo apprezzamento e soddisfazione.

I giovani hanno recitato in francese, dando prova di conoscenza della lingua e di essere in grado di usarla non semplicemente come strumento "comunicativo" ma più propriamente artistico.

La manifestazione merita di essere segnalata, non soltanto come dimostrazione che la scuola è in grado di uscire dalle secche d'un insegnamento impartito secondo vecchi ed osoleti canoni burocratici e nozionistici, ma come progetto che si inquadra in un impegno più largo, prima di tutto di carattere interdisciplinare, e poi di respiro sociale e culturale che dovrebbe caratterizzare ogni momento della preparazione scolastica.

Come è stato evidenziato nel dibattito che si è svolto la mattina di mercoledì 21 febbraio, i giovani, ove siano stimolati, responsabilizzati e coinvolti, sono capaci di cose veramente nuove, in grado di attivare le loro energie creative, in modo tale da avvicinarsi alle pur necessarie materie scolastiche con spirito diverso, globale, finalizzato ad una crescita non solo tecnica, ma umana a tutto tondo.

Non è facile, oggi, assistere ad uno spettacolo e a un dibattito durato quattro ore filate, senza il minimo inconveniente; senno che quando le cose sono sentite, ogni tendenza alla dissipazione viene fugata.

Il progetto Bond naturalmente avrà un seguito, perché ormai la Scuola superiore non può fermarsi, se vuole essere al passo con le istituzioni europee, con la cultura comune a cui, ogni regione, o paese, porta il suo contributo specifico e significativo.

Vivi complimenti a tutti coloro che hanno animato un impegno come questo, e soprattutto a chi, come i dirigenti scolastici, hanno affrontato il rischio e la fatica con un notevole lavoro personale, efficace e tale da mettere a frutto le energie che a volte non vengono debitamente valorizzate.

Giandomenico Briganti



Vienna: tardo 800. Campione della serie preparata dall'Austria con al centro uno stemma.

Dopo aver conosciuto insieme alcune fra le più importanti "sfaccettature", con cui si presenta il francobollo, vorrei in questa modesta corrispondenza informare il Filatelico del programma che l'area italiana si accinge a realizzare nel 2001.

Infatti alcuni corrispondenti di autorevoli giornali, così si esprimono: "in arrivo una pioggia di francobolli", oppure "chi volesse acquistare tutti i francobolli emessi nel mondo durante il 1999, dovrebbe fare un mutuo in banca", oppure "le emissioni previste.... sono veramente tante; nel prossimo anno avremo sicuramente altre nove emissioni, che andranno ad aggiungersi alle ventisei approvate precedentemente, mentre nel 2002 ne sono previste ventinove. Preciso che parliamo di emissioni e non di francobolli, perché molte di esse sono costituite da serie di più valori!". L'immagine... economica piuttosto pesante, mi fa tornare a quanto dissi in una lontana corrispondenza del 2000, cioè che la politica seguita dal nostro Ministero e dalla Consulta Filatelica, non ha altro scopo di impinguare, anzi cercare di impinguare, le casse dello Stato con una moltitudine di dentelli, di poca consistenza, sperando che il filatelico continui a svenarsi per acquisire materiale in gran parte di poco valore commerciale. All'inizio dell'anno 2001 (18

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

Gennaio) abbiamo avuto la emissione di un bel dentello (soprattutto per il motivo che illustra la presenza culturale, economica e scientifica italiana nella "Terra del Sol Levante"), con la riproduzione dell'"Annunciazione" del Botticelli (Firenze, Galleria degli Uffizi), in alto a destra il "The National Museum of Western Art. Tokyo", ed in alto a sinistra il logo della rassegna "2001 in Giappone", con una singolare immagine della Venere di Botticelli ed il Sol Levante.

Il 27 Gennaio l'Italia ha emesso, nella ricorrenza del centenario della scomparsa, un francobollo ricordo del "cigno di Busseto", Giuseppe Verdi, e così il Ministero delle Poste ha voluto, alla sua maniera, ricordarci la grande figura del Compositore, che insieme a Bellini, Cimarosa e Spontini hanno fatto grande il Melodramma ed il Teatro Lirico Italiano. La serie di quattro francobolli da £. 800, emessa per questo grande evento storico, fa seguito a quella emessa nel 1951, per il cinquantenario della morte dell'insigne artista, che filatelicamente parlando, ha acquisito negli anni una grossa quotazione, che, partendo dalle 95 lire dell'emissione, ha raggiunto la bella cifra di 170.000 lire!

Ritorniamo alla rubrica che interessa il filatelico per quanto riguarda le emissioni dell'area italiana nei mesi di Febbraio e Marzo 2001:

ITALIA

6 Marzo	S.Rosa da Viterbo	1 francobollo	£. 800
9 Marzo	Ferrari, campione del mondo	1 foglietto	£. 5.000
10 Marzo	S.Maria in Sylvis (Pn)	1 francobollo	£. 800
31 Marzo	150° Ann. dei franc. di Sardegna, Granducato di Toscana e Regno Lombardo-Veneto	3 francobolli	£. 800 ciascuno
31/03-04/04	Corriere Prioritario	5 francobolli	£. 1200, 1500, 2000, 2400, 3600.

S.MARINO

19 Febbraio	Centen. morte di G. Verdi	1 fogl. di 12 valori	£. 800 ciascuno
19 Febbraio	Celebraz. Malatestiane	2 francobolli	£. 800 - £. 1200
19 Febbraio	Regata Velica "24 ore di S.Marino"	4 francobolli	£. 800 ciascuno

CITTA' del VATICANO

15 Febbraio	Cappella Sistina restaurata (II° emis.)	4 francobolli	£. 800, 1200, 1500, 4000.
15 Febbraio	Battesimo della Nazione Armena	3 francobolli	£. 1200, 1500, 2000.

In linea di massima le varie Amministrazioni Postali hanno già indicato i loro programmi per il 2001, ma ancora, solo ipoteticamente, hanno stabilito date di emissione e numeri di valori.



INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MENSA

Si, siamo stati proprio noi, bambini delle III e V Elementari di Terontola ad inaugurare, lunedì 29 gennaio 2001, la nuova mensa; infatti in questo giorno, solo le nostre classi fanno il rientro pomeridiano.

E' stata una vera e propria inaugurazione, come se fosse un locale importante: infatti lo è. Due bambini delle III e due delle V hanno tagliato il nastro rosso situato alla porta d'ingresso con una bella coccarda. Al momento del taglio, quanti flash sono scattati, a destra e a sinistra, e, dopo un bell'applauso ed un "Evviva", siamo "sfociati" all'interno della mensa.

È talmente grande che non trovavamo neanche i nostri soliti posti! Che meraviglia: non più quel triste tappeto nero della palestra, ma un bel pavimento bianco, non più, quel brutto soffitto pieno di ragnatele, ma un soffitto mattonellato di bianco e con un leggero contorno nero. E' proprio alla moda!

Finito di gustare il nostro

pranzetto abbiamo festeggiato con pandoro e brindato, ma, purtroppo, solo le maestre, con spumante.

Al termine del pranzo, noi più grandicelli, abbiamo intervistato i bambini delle III che hanno risposto così: la nuova mensa è bella, è grande, è spaziosa, è come un ristorante, la nuova sala permette di farci mangiare tutti insieme, mentre prima eravamo divisi in due locali.

C'è stato chi ha detto, come un nostro caro amico, che addirittura il pranzo della nuova mensa è più buono.

A nome nostro e di tutti gli alunni della scuola, un grazie particolare al Direttore dott. Giorgio Corbelli e all'Amministrazione Comunale per aver effettuato una meravigliosa trasformazione del locale, che, oltre ad averci regalato momenti di emozioni, ci permetterà di mangiare più comodamente.

Sara Calamitosi V A
Giada Caprini V A
Scuola Elementare
"EA. Paliotti" (Terontola)

Agroalimentazione

TANTI FARMACI NEL VINO

Il vino è una bevanda complessa: alcool a parte, più di 300 composti chimici sono stati identificati fra i quali il Resveratrolo e i PCO che rappresentano quelle sostanze che hanno ricevuto più attenzione in quanto potrebbero svolgere un'azione protettiva contro malattie croniche degenerative come l'arteriosclerosi. L'idea fu inizialmente ricavata dalla osservazione che in Francia vi era una bassa percentuale di malattie cardiovascolari nonostante una dieta ricca di grassi saturi di origine animale: questo cosiddetto "paradosso francese" fu correlato al consumo di vino rosso. Al di là del nome, i PCO o PROANTOCIANIDINE hanno una lunga storia d'uso terapeutico risalente al XV secolo e che vale la pena ricordare.

Dopo la scoperta del Golfo di San Lorenzo, l'esploratore francese Jacques Cartier stava esplorando la penisola del Quebec. Durante l'inverno del 1534-35 il ghiaccio intrappolò le sue navi alla foce di S. Lorenzo. La dieta dei 110 marinai

era fatta essenzialmente di carne salata, pane secco e cacciagione. A dicembre iniziarono a manifestarsi i sintomi dello scorbuto: 25 marinai morirono e più di 50 si ammalarono in modo grave. Fortunatamente Cartier trovò un indiano che gli consigliò di preparare un infuso di aghi e di corteccia di un pino che cresceva abbondante lungo le coste. L'equipaggio guarì e superò l'inverno. Negli anni '60, Jacques Masquelier, dell'Università di Bordeaux, durante un sopralluogo all'Università del Quebec, venne a conoscenza della storia di Cartier e iniziò a studiare i pini locali.

Trovò che gli aghi contenevano solo una piccola quantità di Vitamina C ma che la corteccia era ricca di PCO. Tornato in Francia continuò le sue ricerche sui pini europei e brevettò un procedimento per l'estrazione dei PCO da varie piante,

dimostrando che l'estratto dei semi dell'uva aveva attività più potente ed efficace di quella del pino.

I PCO sono presenti in grandi quantità del vino rosso (1 g/l) e contribuiscono al suo colore, sapore e strutturazione. Esse sono contenute in tutte le parti della vite, anche nella buccia dell'uva, ma in misura maggiore nei semi (vinaccioli). Sono potenti antiossidanti che agiscono sul flusso cerebrale e cardiaco.

Quanto al Resveratrolo, ha un'azione antifungina e si accumula nelle foglie e nella buccia durante l'infezione da vari funghi quasi fosse come un anticorpo. Il Resveratrolo, come i PCO, diminuisce l'ossidazione di LDL e aumenta l'HDL, diminuendo anche l'aggregazione piastrinica. Tutto questo si traduce in un effetto favorevole sulle malattie cardiovascolari che sono appunto innescate da questi eventi.

Nel 1997, il gruppo di ricerca di John Pezzuto, dell'Università di Chicago, ha pubblicato sulla rivista americana "SCIENCE" un articolo in cui si dimostra che il Resveratrolo potrebbe svolgere l'attività di azione preventiva sul tumore al colon. Il livello plasmatico massimo di Resveratrolo ottenibile dopo l'assunzione di mezzo litro di vino rosso è sufficiente a produrre gli effetti antiagreganti e ipolipemici osservati.

Il consumo quotidiano di 2-5 bicchieri (375 ml al giorno) di vino rosso apporta una quantità di Resveratrolo tale da alterare le risposte fisiologiche relative alla circolazione del sangue. Di recente si è ipotizzato che il Resveratrolo

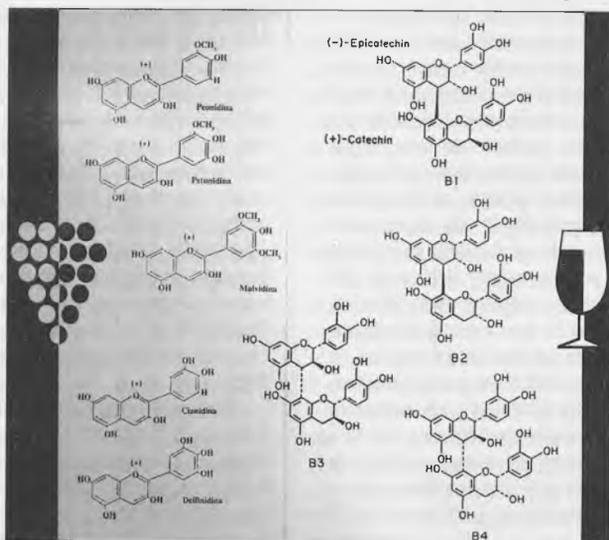
agisca come un ormone, dato che ha una struttura simile a quella del DIETILSTILBESTROLO, un estrogeno sintetico. Il Resveratrolo potrebbe essere anche utile nella prevenzione quotidiana della neurodegenerazione e quindi in alcune malattie croniche come l'ALZHEIMER e il PARKINSON: aumenta fino a sette volte l'efficacia di un importante enzima neuronale, la MAP-KINASI, la cui funzione è di stimolare la rigenerazione del neurone. Un'industria canadese sta ora sviluppando l'idea di usare il composto come farmaco. Il Resveratrolo è presente nella buccia dell'uva, mentre i PCO si trovano prevalentemente nei vinaccioli. E' naturale, quindi, che la loro presenza sia di gran lunga maggiore nei vini rossi.

E' da ricordare anche che la quantità totale di composti polifenolici presenti nel vino rosso è di 1-3 g/l e di 0,2g/l nel vino bianco. La fermentazione del succo d'uva è un processo prevalentemente anaerobico ed i composti fenolici non vengono degradati. L'etanolo prodotto dalla fermentazione è inoltre un ottimo solvente e permette la loro estrazione efficiente dalla buccia e dai semi. Il vino, grazie ai polifenoli, ha anche azione vasodilatatrice sulle arterie promuovendo la sintesi di ossido di azoto nelle cellule delle arterie. Per i cultori del vino alcune curiosità: vini diversi danno vasodilatazione diversa. Il più potente vasodilatatore è il CABERNET SAUVIGNON della NAPA-VALLEY (California) con l'89%, mentre quello francese ha avuto risultati leggermente inferiori così come

quello italiano (86%).

Nei prossimi articoli verranno trattati in modo particolareggiato le sostanze polifenoliche e quant'altro.

Francesco Navarra



GLI ITALIANI, PER GLI ALIMENTI, PREFERISCONO IL CARTONCINO

E' il principale dato emerso dalla ricerca quali-quantitativa realizzata alla INRA-DEMOSKOPEA, l'Associazione europea dei produttori e trasformatori di cartoncino. Condotta su un campione di 998 soggetti italiani tra i 14 e i 79 anni, la ricerca ha analizzato il grado di apprezzamento della confezione in cartoncino con l'universo degli altri materiali competitor.

L'indagine ha confermato come, nonostante tipologie di materiali da imballo esistenti (vetro, metallo, tetrapack, polistirolo ecc.), la plastica rappresenti i principali e più temibile competitor del cartoncino soprattutto per gli aspetti funzionali.

Confrontando le percentuali di gradimento buono/ottimo riscosse dai due materiali, il cartoncino riscuote un apprezzamento di oltre l'80% superando di gran lunga la plastica attestata al 53%. Proseguendo il confronto fra i due materiali un particolare approfondimento meritano le dimensioni ricorrenti della "modernità" e della "tradizione": se infatti il cartoncino si colloca sul versante della tradizione, di cui si fanno portavoce soprattutto gli ultracinquantenni ed i giovani del Sud più attenti al recupero e alla conservazione dei valori di una volta, la plastica si afferma, invece, sul fronte della modernità e della tecnologia ed è più apprezzata dai giovani del Nord che pensano ad essa come ad un tipo d'imballo post-moderno e, paradossalmente, più ecologico.

Il cartoncino risulta sicuramente la tipologia d'imballo più vicina al "cuore del consumatore". A riprova di questo, esso, in quanto materiale

caldo e affettivo, viene riconosciuto dagli intervistati come il più adatto nel confezionare gli alimenti quotidiani connotati da valori tradizionali e "materni", tanto che il 64% del campione ritiene che il cartoncino



"insostituibile per i pack che sono a diretto contatto con i cibi", soprattutto nel caso della pasta (41%), dello zucchero e del sale (16%), dei biscotti (14%) e dei cereali (11%).

La scatola, infine, emersa come la forma di pack più citata dal campione intervistato, è considerata "un oggetto estremamente familiare e versatile" che trasmette addirittura un senso di protezione.

Il cartoncino, quindi, si posiziona nella sfera degli affetti, della emotività della tradizione, richiamando immagini e sentimenti che hanno a che fare con l'infanzia; diventa spesso oggetto della fantasia e della creatività tipicamente infantile e manifesta tutta la propria versatilità, trasformandosi in oggetto di gioco. Rispetto ai pack in plastica, ritenuti freddi e poco comunicativi, quelli in cartoncino appaiono in grado di parlare meglio del prodotto, conferendogli inoltre qualità e raffinatezza.

Il cartoncino, quindi, riesce a trasferire, più di ogni altro materiale, tutte le informazioni relative al prodotto in modo leggibile e chiaramente visibile. Se dal punto di vista più emozionale e comunicativo vince il cartoncino, da quello più razionale e funzionale si afferma, invece, la plastica considerata il migliore materiale da imballo per prodotti come i detersivi, grazie alla sua impermeabilità e alla rigidità.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



DAHLIA

(D.Imperialis-D.Coccinea)

Nome comune: Dalia

Forma: esistono vari tipi di dalia che assumono caratteristiche diverse a seconda della struttura che presentano. Infatti sono note le dalie decorative, a palla e a collareto. La specie originaria, Dahlia Imperialis (fu

chiamata così in onore di Andreas Dahl, eminente botanico svedese), aveva fiori semplici di colore lilla e capaci di crescere fino ad un'altezza di 2 metri. Tutte le Dalie attuali derivano da 2 o 3 specie che arrivano ad un'altezza variabile da 30 a 50 cm.

Provenienza: pianta originaria del Messico, era conosciuta dagli Aztechi e fu descritta per la prima volta alla fine del secolo XVI dai viaggiatori europei in America.

Condizioni ambientali di coltivazione: necessita di un terreno ricco e di regolari concimazioni. Infatti non bisogna eccedere con la concimazione che rende esuberante il fogliame a scapito dei fiori; preferisce una posizione soleggiata.

Moltiplicazione: per semina in febbraio-marzo; si possono utilizzare i tuberi che vengono piantati all'esterno in primavera. In inverno i tuberi si conservano sotto sabbia in ambienti riparati dal gelo.

Acqua: necessita di innaffiature costanti pur non avendo particolari esigenze per quanto riguarda l'umidità. Evitare qualsiasi ristagno d'acqua.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba e 2 di sabbia. Durante la fioritura fornire periodicamente un fertilizzante per piante da fiore.

MALATTIE

- 1) Tuberi marcescenti in terra o in magazzino
- 2) Foglie con macchie polverose bianche
- 3) Deformazione delle foglie e presenza di insetti scuri
- 4) Deperimento della pianta; i rizomi e le radici sono attaccati da ragnetti
- 5) Fiori mangiati
- 6) Presenza di bruchi nel terreno e deperimento della pianta
- 7) Foglie mangiate e bruchi che penetrano nello stelo.

CAUSE

- 1) E' la Sclerotinia, parassita fungino, che provoca la marcescenza
- 2) E' un fungo della specie Oidio a causare le macchie
- 3) In questo caso a causare l'alterazione sono gli Afidi
- 4) Il "classico" ragnetto causa il deperimento
- 5) E' un insetto e cioè la Forficula Auricularia
- 6) In genere sono insetti dell'ordine dei Coleotteri
- 7) Un altro tipo di insetti, i Lepidotteri, causano tale anomalia.

RIMEDI

- 1) Vengono eliminati i tuberi marcescenti; è bene irrorare con Vinclozolin o Benomyl i tuberi prima di interrarli o immagazzinarli
- 2) Trattare con zolfo
- 3) Effettuare delle irrorazioni con Pirimicarb o Etofenacarb
- 4) Immergere i rizomi in una sospensione di Tetradifon addizionata con Dicofol o Propargite
- 5) Gli insetti vengono eliminati manualmente; nei casi più gravi trattare con Carbaryl
- 6) Il terriccio viene trattato con Malathion
- 7) Gli steli vengono eliminati e di seguito si tratta la pianta con Carbaryl

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

IL MERCATINO DELLA CARITAS

Il martedì dalle 15 alle ore 19, il sabato e la Domenica dalle 9 fino alle ore 19, in via Dardano al numero 5, a Cortona c'è il MERCATINO DELLA CARITAS.

In semplici locali, stipati all'inverosimile c'è di tutto e per tutti: vestiario, bigiotteria, dischi, utensili da cucina, libri, mobili ed altre tantissime cose che molti cittadini o per mancanza di spazio o anche per generosità eliminano dalle proprie case, dai propri cassetti, dalle cariche soffitte, dai fondi ormai intransigibili e li consegnano a delle gentili signore volontarie che operano con forte spirito di carità, appunto al centro caritas.

Qui si provvede alla catalogazione e alla sistemazione più opportuna, dopo aver dato un valore simbolico al tutto.

Il mercatino è frequentatissimo da estracomunitari, da cittadini del nostro territorio e da stranieri, che forse vengono a trovare qualcosa di particolare, da "aggiungere" alla loro stravagante vacanza italiana.

Abbiamo conosciuto alcune volontarie che qui operano con spirito solidale, creativo, paziente e veramente caritativo. La loro reticenza è stata vinta solo perché il nostro intervento vuole essere una prospettiva di utile guida a tante persone che si vogliono rendere utili per la collettività, in particolare quella più bisognosa, perciò, tutto ciò, non vuole assolu-

tamente essere motivo di mera pubblicità, non ne hanno proprio alcun bisogno.

Dina, è una vita che si occupa con assiduità alla socialità, è portata per sua natura ad essere per gli altri. Ha un forte e deciso carattere, un sorriso carico di vitalità ed è sempre desiderosa di nuovi impegni verso il mondo del bisogno. La sua carica positiva è un buon biglietto da visita, perché, spesso volte, si ha bisogno di una persona amica, di una buona parola, di un incoraggiamento; insomma se non ti senti solo è già un primo passo per avere ancora fiducia nella vita.

Doriana è stata avvicinata, quasi per caso, ha sentito un'attrazione di vera amicizia verso le persone che operano al centro, ha sentito che fare qualcosa di bene, aiuta per primo se stessi ed è come iniziare un nuovo cammino che, se anche semplice e umile, porta a grandi felicità. E' una potenzialità nascosta, ha ancora molto da donare a tutti, sente in tutto quello che fa una spinta caritativa eccezionale, che è dettata dalla sua estrema sensibilità e timidezza.

Anna, è la personificazione dell'attivismo, è sempre impegnatissima, rimette sempre a posto tutto ciò che viene disseminato da cittadini distratti. E' una donna da un cuore grande come il mare, è generosa, è la simpatia e la semplicità che hanno preso corpo.

La sua grande umiltà traspare in ogni atto, è premurosa, non si risparmia, si offre in tutti i lavori, è disponibile sempre, è semplicemente straordinaria.

Tutto questo impegno porta qualche soldino che viene oculatamente smistato per aiutare delle persone in difficoltà; e ve ne sono molte, più di quello che uno pensi.

Le nostre opulente città e paesi vivono un' esistenza, a volte, di facciata.

In molte case, in troppe case vi è solitudine, dolore e sconforto. *La solitudine è il male del nostro secolo*, troppe persone vivono nel più completo isolamento, è una

grave colpa di tutti, di tutti noi.

Ma oltre alla solitudine c'è anche il dolore, il male ed ecco che qualche sollievo può essere dato con questi semplici interventi, attraverso cose che sembrano non servano più.

Allora se hai qualche cosa in più utile o non più utilizzabile sai dove portarla, telefona al numero 601593, chiedi di Dina, Doriana o Anna, oppure vai a trovarle e porta le "tue semplici" cose, passa con loro un po' del tuo tempo, tornerai a casa più gratificata, certamente convinta o convinto di essere stato semplicemente utile.

Ivan Landi

DOVEROSA RISPOSTA AD ALESSANDRO VENTURI

Carissimo Dottore, ho riletto quanto avevo scritto, per cui ha voluto replicarmi, invocando "ci ripensi", e con mio grande rincrescimento ho potuto constatare quanto ero stato male inteso.

Per carità, sicuramente è stata colpa mia per non essermi spiegato bene e per questo, considerandomi l'ultimo degli ultimi, non mi offendono le grossolanità profferite sul mio conto da chi, pur camuffandosi sotto la complessiva denominazione "Il Magistrato e i Volontari", è comunque ben riconoscibile per la finezza del suo dire e la signorilità dei suoi modi. Ricordando in proposito la distinzione che era solito fare "Totò" fra "Uomini e Caporali", lascerò perdere questi ultimi, per occuparmi solo dei primi.

Per farmi meglio comprendere, vorrei riassumere in breve il mio dire. Avevo premesso il mio gran timore che, una gloriosa Istituzione come la "Misericordia" rischiasse di allontanarsi dalla sua essenziale natura, affermando l'esigenza di una diversa casa, lontana ed autonoma dalla Chiesa in cui era nata, chiedendo di riflettere su questa possibile trasformazione, da una Confraternita ad una associazione laica, forse per renderla più "moderna", magari all'americana. Con questo non volevo certo criticare chi operava in essa, meravigliosamente, come i volontari, degni di ogni lode e considerazione, come pure chi li coordinava e dirigeva con la migliore intenzione e nella fedeltà ad una gloriosa tradizione; se mai, era un richiamo ad una strategia di qualcuno, come sembrava trasparire da certi contrasti con l'autorità religiosa e da determinate decisioni non convincenti.

Questa mia apprensione era comunque una mia personale opinione, e se -inavvertitamente- il mio dire era apparso sopra le righe, provocando in persone di sicura buona fede, dispiacere e rincrescimento, verso costoro me ne scuso vivamente.

Altro, però, era quello che mi premeva evidenziare: un problema grande che incombeva su Camucia e che non era stato mai affrontato; era l'idea, il progetto ed infine la realizzazione di un Cimitero, convenientemente ampio per il numero della popolazione, artisticamente decoroso per l'estetica del Paese e opportunamente funzionale per l'intera cittadina. Se Lei, carissimo dottore, mi riconosce (immeritatamente) una qualche qualifica al-

l'interno della nostra Comunità, capirà quanto questo mi stia a cuore, essendo, allo stato, l'esigenza più importante per l'unificazione e la crescita della nuova Città.

Purtroppo, anche nella Sua cortese replica, di tutt'altro parla, senza recepire ciò che mi premeva, tanto che mi rimane incomprensibile il Suo invito a "ripensarci".

Da quando abito in Camucia, sono stato sempre "fratello" della Misericordia ed ho ricoperto, spesso e volentieri, incarichi in essa, ogni volta che mi venivano affidati dalla volontà dei suoi membri; anche per questo mi pare, quanto meno, ingeneroso affermare con infelice superficialità "chi non fa, chi non costruisce, di solito critica e demolisce".

Il mio intervento voleva essere, invece, esattamente l'opposto, in quanto suggerivo e spronavo la Confraternita a farsi carico, quanto meno come animatrice, di tale inderogabile esigenza, crescendo lei stessa in questo encomiabile impegno e facendo crescere al contempo la nostra cittadina.

Qualche tempo fa, avevo proposto verbalmente all'attuale Governatore tale mio pensiero, ed ero stato assicurato che lo avrebbe messo all'attenzione della Misericordia, ma il forte impegno annunciato per la costruzione della Sede mi aveva fatto capire come il mio appello fosse caduto nel vuoto. Lei mi spiega la necessità per la Confraternita di disporre per i mezzi di un ambiente diverso e più funzionale e anch'io lo ritengo vero e giusto, ma con questo perché dovrebbe essere incompatibile mantenere la sede storica, per la Misericordia e la sua Direzione, nell'attuale decoroso ambiente accanto alla Chiesa, più funzionale e - significativo per i confratelli?

Voglio sperare che per questo non mi si voglia tacciare ingiustamente di essere contro la Confraternita ed in particolar modo contro i suoi Volontari, vanto dell'Istituzione e degni della maggior lode da parte di tutta la Comunità. Resta però la mia amarezza che, approssimandomi all'ultima stagione, a 71 anni di età, per aver diritto a disporre di una tomba, debba iscrivermi ad altra Misericordia.

Mi creda, tutto questo è particolarmente triste e, certamente, più del sentirmi incompreso, di storto e sbeffeggiato da chi non ha capito nulla o, forse non ha voluto capire, di ciò che intendevo sostenere.

Cordialmente.

Guido Materazzi

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

GENERALI E DIRIGENTI. CHE INFLAZIONE!

A Cortona esiste un'alta concentrazione di colonnelli e generali, di terra e di aria. Per fortuna in pensione e senza truppe a disposizione che altrimenti chi ce l'avrebbe tolto un bel colpo di stato con occupazione dell'Alberone (luogo di perdizione) abbattimento del Monumento di Garibaldi (massone, socialista e mangiapreti), impiccagione di don Benito e don Ottorino (importatori di albanesi e marocchini), bombardamento a tappeto da batterie posizionate al Partere di Montecchio del Loto "covo di bolscevici non pentiti".

Niente di tutto questo, anzi! Con le loro pensioni contribuiscono a tenere alto il livello reddituale medio dei cortonesi garantendo elevati trasferimenti statali. E quindi, per spirito di emulazione, anche l'Amministrazione comunale si è dotata di un bel mucchio di satrapi più modernamente chiamati dirigenti, a loro volta affiancati da uno "staff" (aiutateci a dire "staff") di mini dirigenti che gestiscono il territorio e il bilancio attraverso le fatture emesse dalle ditte appaltatrici dei servizi.

Tutte queste figure di managers non contribuiscono a gonfiare le entrate comunali, semmai, insieme a parte del personale in esubero (a nostro avviso intorno al 25%), riducono gli spazi finanziari destinabili ai servizi. Ma di questo parleremo più diffusamente dopo l'approvazione del bilancio comunale.

AUTO SELVAGGE: SI RICOMINCIA

Nella notte di 23 febbraio una vettura appoggiata alla porta di un negozio di piazza Signorelli ha impedito lo scarico di un camioncino adibito a rifornimento merci. I proprietari hanno aspettato invano e civilmente, il ritorno dell'incivile autista.

CARI UGILI URBANI: MENO MULTE PIÙ AUTOREVOLEZZA

Meglio parlarne che sussurrarlo. I compiti della vigilanza urbana sono infiniti; se poi ci mettiamo tutti quelli che vorrebbero attribuire loro i cittadini chissà in quali mostri di efficienza si dovrebbero trasformare. Ma qualcosina la possiamo pretendere, soprattutto l'autoconsiderazione di se stessi e l'autoesaltazione del loro ruolo di rappresentanti dell'autorità sovrana: la città.

Allora giù piccoli colpi decisi non appena si manifesta la più lieve trasgressione alle regole della vivibilità e dell'immagine, nell'uso arrogante delle macchine e degli spazi adibiti al loro movimento e alla loro sosta.

La foto n. 1 l'abbiamo scattata in piazza Pertini a Camucia dove approfittando di una segnaletica più assente che fatiscante, i clienti parcheggiano il più vicino possibile all'ingresso del supermercato.



La foto n. 2 ritrae l'abituale quotidiana posizione di vetture fuori dagli spazi consentiti e vuoti, nella zona di nuova saturazione residenziale di largo Gobetti.



La foto n. 3 (non c'è, ma ve la potete immaginare) descrive le due vetture, che soltanto da poche settimane vengono depositate senza riguardo nella curva a sinistra in cima a via Sacco e Vanzetti. Questi soprusi vanno fermati sul nascere.

RECUPERIAMO IL SUPERFLUO PER FARNE DONO

Il nostro mondo ci riempie di cose:

vestiario, mobili, soprammobili, quadri, libri, utensili da cucina, oggetti del passato, lavori artigianali, giocattoli, ceramiche

POSSONO ESSERE ANCORA UTILI

Consegnali alla Caritas, via Dardano, 5 - Cortona (Tel. 0575 604830)

OGNI SABATO POMERIGGIO

Saranno utilizzati per:

- ◆ Armadio per le persone (ogni martedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle 18,30)
- ◆ Mercatino dell'usato (sabato-domenica e periodi estivi)

Con la collaborazione di tutti e la premura nella consegna del materiale, insieme possiamo aiutare in vari modi quanti si rivolgono a noi. Mettetevi in contatto con noi, per qualsiasi informazione. Grazie!

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA

Termal

RHOSS

TATA

V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866

52044 Camucia (Arezzo)

UNA NUOVA CULTURA DELLA DONAZIONE

Fra i tanti gruppi di volontariato che operano sul territorio cortonese, l'A.I.D.O. rivolge la propria attenzione alla cultura della donazione per il trapianto di organi e di tessuti.

Il trapianto è molto spesso l'ultima soluzione per intervenire su certi malati gravi che non potrebbero essere curati in altra maniera.

Per questo possiamo affermare che la donazione degli organi è un vero atto di amore verso il prossimo.

Per conoscere meglio questa associazione abbiamo rivolto alcune domande al responsabile comunale: Ivan Landi.

Ivan la mia prima domanda è rivolta appunto per conoscere l'associazione di cui sei responsabile.

L'A.I.D.O. è una libera associazione di volontariato apolitica, acconfessionale, senza fini di lucro costituita fra donatori volontari di organi, che liberamente vi aderiscono e depositano presso la sede il proprio atto olografo di donazione. L'associazione fornisce una semplicissima tessera indicante la sua appartenenza al sodalizio e il recapito telefonico del più vicino presidio ospedaliero attrezzato a trapianti.

Cosa fa l'A.I.D.O.?

L'associazione sensibilizza l'opinione pubblica ai problemi connessi al trapianto di organi umani nel rispetto delle leggi vigenti.

Contribuisce ad una maggiore informazione sulla condizione umana di chi attende dalla donazione la possibilità di sopravvivere e di essere reintegrato nella comunità operosa.

Agevola la donazione di organi destinati al trapianto terapeutico cooperando a quanto necessario alla destinazione e ricezione degli organi donati.

Stimola gli enti preposti alla prevenzione ed alla educazione sanitaria.

Ivan chi sono le persone che possono donare organi e quali parti si possono donare?

Potenziatori donatori dovremmo essere tutti, se veramente crediamo nella solidarietà; nessuno è escluso poiché tutti possiamo donare parti del nostro corpo, pertanto non reggono le varie motivazioni che normalmente vengono addotte, nemmeno l'età. Sarà l'equipe medica che valuterà l'eventuale possibile prelievo. Gli organi e i tessuti che possono essere donati oggi sono molti, mi limito a ricordare i più eseguiti: cuore, fegato, cornea, rene, midollo osseo, polmoni, membrana timpanica, pancreas.

Con quale criterio Ivan la legge stabilisce chi può essere donatore?

La legge attuale è una buona legge, come tale regolamenta molti aspetti e, senza dubbio, favorirà il prelievo di organi e tessuti, pertanto molte persone ne usufruiranno ed è quello che più conta. E' vero che ancora oggi esistono molte paure, ma queste verrebbero subito superate se passassimo dalla parte del bisogno. Certo che la legge introducendo il famoso silenzio - assenso potrebbe apparire e impositiva e fondata sulla dimenticanza, infatti saranno molti cittadini che non riconsegneranno, alle autorità preposte, la risposta al quesito concernente la do-

nazione e pertanto saranno considerati potenziali donatori, ma ciò è dovuto anche alla scarsa sensibilità della società italiana tutta verso una volontaria e libera donazione, che sarebbe preferibile.

Qual è la posizione della religione cattolica e di alcune altre verso il problema della donazione?

La maggior parte delle religioni sono molto favorevoli, alcune lasciano ampia libertà, altre la incoraggiano, la religione cattolica è favorevole e la considera un vero atto di carità.

Qual è la risposta della gente cortonese nei confronti della donazione?

La risposta dei cortonesi è

semplicemente meravigliosa, e non dico per le formali adesioni che pur sono rilevanti, ma i cortonesi sono veramente da prendere ad esempio in fatto di effettive donazioni. Colgo occasione per rivolgere ai familiari il mio personale e quello ovvio dell'associazione ringraziamento per le loro nobili e coraggiose scelte, che sono i veri capisaldi e i veri punti qualificanti per una nuova cultura della solidarietà.

Ivan vuoi mandare un messaggio ai tanti potenziali donatori?

Prima di tutto ti ringrazio dell'opportunità che mi hai dato per illustrare, anche se in modo sommario, l'attività che l'A.I.D.O. modestamente svolge sul nostro terri-

torio, quindi vorrei invitare tuffi i cittadini di buona volontà ad avere un confronto diretto con chi ha vissuto e condiviso la donazione degli organi.

@Certamente verranno a conoscenza di fatti estremamente delicati, difficili e tristi, ma anche di momenti eccezionali di crescita culturale e sociale, di profonda consapevolezza per aver efficacemente operato per il bene di tanta gente che "viveva" nel vero bisogno.

Allora, grazie a silenziosi, ma grandi gesti di generosità; oggi molti malati non sono più tali, tante sofferenze si sono trasformate in vita operosa e riconoscente.

Mirco Lupetti

ARRIVEDERCI BEPI

Eh già siamo così pervicacemente attaccati alla vita ed alle sue quotidiane misere vicende esistenziali, che la morte delle persone in cui abbiamo riposto il nostro affetto o che abbiamo comunque conosciuto ci coglie sempre di sorpresa. Per gli altri era il dr. Giuseppe Alberto Salvemini, ma per noi, per gli amici, era il Bepi; era entrato quasi di soppiatto nella nostra numerosa cerchia di allora trascinatovi, più o meno consapevolmente, da qualcuno dei suoi

componenti.

Confesso che, di vista, non mi era affatto simpatico per qual suo costante atteggiamento di timida riservatezza e d'apparente, disdegnosa superbia nei confronti di tutti coloro che del suo ambiente non facessero parte.

Ma una volta venuti a contatto dovetti rivedere il mio superficiale giudizio: era una persona estremamente amabile, allegra e brillante; riservato e timido con gli altri, con gli estranei, esplodeva

con gli amici, in tutta la sua umana ed esuberante vitalità: lo ricordo, nelle ore piccole di una notte estiva, fare in piazza la danza russa, e lo rivedo nella sua bicicletta o nella sua amata lambretta partire da solo per le mete più impensate, in cerca forse di un'immanità in grado di comprenderlo appieno.

E lo ricordo nel corso di una visita con mia moglie a Castel Pulci ove svolgeva amorosamente la sua attività di medico psichiatrico: i suoi erano pazienti cronici, pazzi irrecuperabili secondo il nostro stolto concetto di normalità basato su fattori puramente statistici, ma per lui erano esseri umani, e per ognuno aveva, nel corso della sua visita, un piccolo dono: una sigaretta, un dolcetto, una carezza contraccambiata con lo stesso amore, evidente in ogni sguardo ed in ogni parola dei poveri ammalati, con cui era elargita.

"Ma perché non ti sposi?" gli avevo chiesto una volta.

"Tu sei stato fortunato" mi disse "ma ho paura di trovare una donna serpente".

Era pienamente consapevole che la sua innata bontà d'animo costituiva un elemento di debolezza dal momento che mai avrebbe potuto avere un momento di ribellione o di rivolta per le eventuali delusioni subite; ed era rimasto solo, girovagando da una camera ammobbiliata all'altra attaccandosi di volta in volta, quasi morbosamente, all'ambiente in cui viveva, e tornando sempre, tra un turno e l'altro di lavoro e finché fisicamente ha potuto farlo, a Cortona per trascorrere ore spensierate con i suoi amici, per vivere con loro la sua vita, quella che altrove temeva di non riuscire a trovare.

Quando la nostra nutrita schiera è stata gradualmente falciata dalla diaspora della vita si è ritirato nella sua solitudine.

Dovrei avere il rimorso di non averlo visitato più di frequente in questi ultimi anni, come altri amici migliori di me hanno fatto; seguì con indifferenza la mia naturale decadenza fisica e mentale, ma quella delle persone a me care proprio non la sopportò, specialmente se si presenta così impreveduta ed improvvisa da non poter essere seguita attimo per attimo nel suo evolversi.

Addio, Bepi, o meglio arrivederci!

Sergio Ciufegni

Gente di Cortona di Loris Brini Oriunda

per la strada, quando incontri qualche amico o conoscente. Non ti ritrovi più nel tuo ambiente, non hai più tempo per riflettere, vai nello studio per mettere nero su bianco e fissare i tuoi pensieri sulla carta e lo trovi invaso da una carrozina dentro la quale sospira e sogna il petto materno una nipotina che dormendo muove le labbrucce nell'atto di succhiare; senti allora tenerezza e, per non svegliarla rinunci a scrivere il tuo articolo per l'Etruria e cerchi di non far rumore. Questo è il mestiere di nonno!

A questo punto qualcuno dirà: "Cosa c'entra questo pur rispettabile esserino, grazioso, rumoroso quanto si vuole con la gente di Cortona? Cosa ha a che fare con Cortona questa bambina?"

In realtà essa è nata in Umbria, registrata all'anagrafe di un comune di un'altra regione d'Italia... e allora?

Sì, forse è vero, in questo momento non riesco a parlare di altre persone e poi, se si vuole, il mondo del calcio insegna: vediamo famosi campioni americani che, con raggiri e sotterfugi e magari con falsi in atti pubblici, ricercano lontani ed improbabili avi italiani, lei, senza raggiri e sotterfugi, un avo cortonese, anche se vecchio e bacucco ce l'ha e quindi potremmo considerarla perlomeno oriunda. Senza contare che porta anche il nome di una santa molto amata a Cortona.

Ciao, Linda Margherita, non piangere di notte e, per il resto, invadi ed usa pure casa mia per le tue necessità e i tuoi capricci.



Da Le Celle di Cortona Il Dio visibile, modello per l'uomo(III)

Cristo non è solo sfida e capovolgimento dei più universalmente accettati comportamenti umani (*pars destruens*), egli è soprattutto proposta di una struttura razionale-affettiva così diversa da quella comune da non essere né immaginabile, né proponibile al di fuori di lui (*pars costruens*); infatti nel rapporto che lega l'uomo alla divinità (religione), egli è portatore di un patrimonio radicalmente nuovo, e di questa novità egli è l'esemplare, il testimone, il maestro; oltre che rappresentare quella che possiamo chiamare la terza ed ultima fase della religiosità umana nel corso dei secoli.

C'è nella storia un primo periodo in cui l'iniziativa, in fatto di religione, è dell'uomo, in quanto è lui che colle sue risorse di mente e di cuore cerca la divinità e stabilisce il modo di onorarla, camminando in questa ricerca "come a tentoni" Atti, 17, 27. C'è poi un secondo momento in cui è Dio che prende l'iniziativa, servendosi di intermediari, portavoce, profeti, attraverso i quali parla all'uomo di sé, e manifesta i suoi voleri. E un terzo periodo in cui Dio, fatto uomo tra gli uomini, è in contatto diretto con essi senza più bisogno di intermediari tra sé e loro. Avviene allora che; "Saranno tutti ammaestrati da Dio" Gv.6, 45, anzi il volto stesso di Dio sarà visibile all'uomo. "Chi vede me, vede il Padre" Ov. 14, 9, dice Gesù con parole che non potrebbero essere più esplicite e ferme.

Se questo corrisponde a verità, egli senza dubbio rappresenta la novità più straordinaria di tutta la storia.

Perché in questo caso abbiamo in lui un esemplare d'uomo non più guidato da impulsi e criteri connaturali ad ogni altro individuo della nostra specie, ma il portatore di una umanità che si muove in tutto secondo regole proprie, a prima vista difficili da condividere, ma alla fine da riconoscere di sapienza superiore alla nostra.

Superiorità che egli riafferma con forza quando qualcuno (Pietro) cerca di riportarlo alla "sana ragione", cioè al modo di ragionare comune a tutti noi: "Tu ragioni da uomo e non come ragiona Dio" Mt. 16, 23, pretendendo così di gestire la propria esistenza colla sapienza stessa di Dio, colla quale egli dice di identificarsi in ogni istante; "Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà ma la volontà di colui che mi ha mandato" Gv.6,38.

Se lo dicesse un altro avremmo mille appigli e ragioni

per dimostrare temeraria e impossibile una tale identificazione, mentre invece siamo costretti a riconoscere in lui una rettitudine, sincerità e soprattutto una perfetta coerenza tra quello che afferma e quello che egli è, che è difficile contestare.

Ma veniamo alla reazione che hanno gli altri di fronte a quest'uomo che chiede cose che nessun altro ha mai avuto il coraggio di chiedere. C'è da parte di alcuni, in genere pochi, un netto rifiuto; da parte invece dei più un'accettazione senza coinvolgimento, vale a dire ammettendo in lui una umanità di eccezione, il riconoscerlo evento che suscita profonda ammirazione, ma poi ognuno, lui da una parte e gli altri dall'altra, vive il suo genere di vita senza interferenze reciproche. Ma proprio questo è quello che lui non accetta chiamando queste persone "popolo che mi onora con le labbra, ma con il cuore lontano da me", Mt. 15, 8, e proclamando; "Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde" Lc. 11, 23.

Ma è certamente difficile assimilare il suo mondo interiore, cosa che in ogni modo egli esplicitamente richiede; "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore" Mt. 11,29. Infatti anche coloro che per lui hanno abbandonato casa, famiglia, lavoro si trovano in difficoltà a rinunciare alla sapienza innata di cui l'io è geloso custode, eppure egli chiede proprio questo; "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" Lc.8, 34.

Ma quante volte i Diodici, per tutto il tempo che egli sarà tra loro, si trovano su posizioni psicologiche antitetiche alle sue, senza neanche il desiderio di cambiare il loro modo di sentire col quello di lui.

Questo dice quanto essenziale è per lui la *metanoia*, cioè il cambiamento interiore che egli richiede, e quanto è difficile, anche per i suoi intimi, seguirlo su questo terreno. Solo la persuasione e la fede profonda che la sua umanità è gestita dalla sapienza stessa di Dio è spinta decisiva a imitarlo; è questo il momento in cui uno entra nella *metanoia-conversione*. Scoprire infatti e proclamare che; "Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio" 1 Cor. 1, 25 porterà Paolo a identificarsi totalmente con lui: "Non sono io che vivo è Cristo che vive in me" Gal. 2,20. Testimonianza di stato di conversione pienamente raggiunto.

Cellario





NO, A ROSY BINDI

In merito alla candidatura dell'on. Rosy Bindi nel Collegio n.15 della Valdichiana Aretina - Senese, i Verdi Cortonesi non sono affatto d'accordo nel riproporre la riconferma per due motivi. Il primo riguarda il fatto che la proposta dei Popolari è stata rivolta soltanto ad una parte del Centrosinistra e non a tutte le forze politiche che ne fanno parte, pensando come sempre nella logica cattocomunista che quando sono d'accordo DS e PPI sono d'accordo tutti.

Questo concetto è stato evidenziato e respinto anche a livello nazionale dal portavoce Grazia Francescato ecco perché è nato il GIRASOLE, quale simbolo dei Verdi Europei, per la costruzione di un polo ecologista laico e riformista a cui potranno fare riferimento le associazioni dei consumatori e le organizzazioni ambientaliste.

Il secondo motivo riguarda il fatto che se l'on. Bindi perdendo il Congresso Provinciale di Siena

non riscuote la fiducia nemmeno dei Popolari Senesi, non si capisce perché debba essere imposta a noi elettori della Valdichiana Aretina, trattandosi oltretutto di un politico altezioso e spesso anche arrogante nel modo di proporsi agli altri, ne sono conferma le polemiche imbastite contro l'attuale Ministro della Sanità Veronesi, di cui i Verdi hanno invece grande stima. E' per questi motivi che i Verdi propongono per il collegio n.15 la candidatura del Premio Nobel Dario Fo, firmatario dell'appello per la presentazione alle prossime elezioni politiche del Girasole. Uomo di grande fama nazionale ed internazionale, amico della nostra terra ed uomo di provata onestà intellettuale che ne fa uno dei più apprezzati artisti moderni. E' inoltre per il suo impegno politico continuo e costante assieme a Franca Rame, che i Verdi Cortonesi si sentono onorati di proporlo all'attenzione dei partiti di centrosinistra.

Il Portavoce
Giuseppe Neri

VENDERE LE TERME DI MANZANO

Dopo 25 anni della loro costruzione le Terme di Manzano, rappresentano un monumento allo spreco di denaro pubblico, visto che a tutt'oggi nessun Sindaco è riuscito a tirarci fuori qualcosa, se non progetti e promesse rinverdate durante le campagne elettorali, ma mai portate a compimento. Non è possibile che una struttura del genere venga utilizzata soltanto per la "Sagra del Piccione" ed alcuni matrimoni ed allora chi di dovere abbia il coraggio di proporre qualcosa senza aspettare di lasciare il problema al futuro candidato a Sindaco.

I Verdi Cortonesi, propongono all'Amministrazione Comunale di vendere la struttura ai privati ed il ricavato venga reinvestito in un Palazzetto dello Sport da realizzarsi nella zona sportiva di Salcotto. Con il ricavato dalla vendita delle Terme potremo così realizzare una struttura sportiva ormai indispensabile, vista l'enorme crescita delle attività sportive, nel nostro comune e dei giovani che vi partecipano.

Ormai le palestre di Cortona, Montecchio, Camucia e Terontola non bastano più per far svolgere le attività a tutte le società sportive, soltanto i Verdi ribadiscono la loro richiesta di un palazzetto dello sport a Camucia.

Castiglione del Lago, ha il suo palazzetto dello sport, e quello di Castiglione F.no è in costruzione, Cortona invece pur

essendo più grande non ha nemmeno il progetto. Manca a Cortona una politica degli investimenti per lo sport e per i giovani in modo da garantire a questi la possibilità di cimentarsi nelle più svariate discipline sportive ed è per questo obiettivo che i Verdi propongono la vendita delle Terme ai privati che così potranno realizzarsi le più svariate attività da quelle ricettive, ricreative, sportive, a quelle turistiche e del tempo libero visto che il PRG prevede nelle aree circostanti le Terme ogni genere di nuove attività ed il recupero delle strutture edilizie esistenti per i suddetti scopi.

Il Portavoce
Giuseppe Neri

SULLA RACCOLTA DELLE OLIVE

"Quel che è mio, è mio, quello che è degli altri è a metà", era una battuta che circolava tra i socialisti negli anni 60 quando il P.C.I. ai tempi del primo centrosinistra si arrogava il merito delle conquiste dei lavoratori, pur facendo una forte opposizione, e votando sempre e comunque contro al governo.

Oggi, questo detto potrebbe essere rispolverato per il presidente azzurro cortonese Milani, in riferimento all'articolo pubblicato sul giornale Etruria dal titolo, "VERITA' E MENZOGNE"

Egli infatti sostiene: *"La sinistra*



della Valdichiana non ha il diritto di affissione, quindi nessun merito della risoluzione per i raccoglitori di olive, in quanto solo io e il collega di partito Manfreda abbiamo sostenuto la cosa, arrivando a incidere anche nella legge finanziaria che ha accolto le nostre rimostranze".

E questo è il suo finale: *"Quindi zitti tutti, perché voi di sinistra siete tutti comunisti."*

Io aggiungo: a parte il fatto che il manifesto in questione è firmato solo da una componente della sinistra, i (DS) e a Milani questo sfugge, ciò che mi sembra ingarbugliato è la teoria che sostiene.

Se è vero che l'emendamento Milani Manfreda fa parte del pacchetto della legge finanziaria, come

fa a dire che il merito è solo di Forza Italia, che invece non l'ha approvata, anzi, il suo leader su questo atto governativo a scaricato tutte le sue ire arrivando a definire questo governo abusivo, incapace, e pericoloso.

Ancora (non so per quanto) un consenso si esprime con un voto favorevole e Voi questo non l'avete fatto, quindi almeno una metà del merito lasciato anche a noi della sinistra che siamo sostenitori del governo Amato, e la legge l'abbiamo votata compreso il vostro emendamento sui raccoglitori di olive.

Ma a parte l'episodio che è positivo perché risolto, ed è un bene

per tutti i cittadini, ciò che più mi preoccupa è quella cultura e quel linguaggio utilizzato, che pur di far passare una teoria si offende senza distinzioni generalizzando, ed io come tanti altri socialisti ci siamo sentiti offesi da quell'articolo.

Comunque per tua conoscenza, nei regimi comunisti oltre la democrazia soppressa vigevano anche altri sistemi per imporsi, come quello delle bugie, dell'occupazione dei mezzi di informazione, e del culto della personalità. Non a caso giganteschi e monumentali al governante di turno erano l'ornamento principale nelle città dell'ex impero sovietico. Rifletti caro Milani e ti accorgerai che a quei governi tu ci sei più vicino di altri.

Giovanni Castellani
SDI Valdichiana



CHI PAGA? PANTALONE...

Siamo ormai in periodo pre-elettorale, ed il Governo Nazionale, in compagnia delle Amministrazioni regionali e locali gestite dalla sinistra, sta usando il suo "Potere", con scopi propagandistici, a tutto danno dell'opposizione che non dispone di tali possibilità.

Il primo a muoversi è il Governo che, eliminando il Ticket dai farmaci ha già provocato un forte aumento della spesa per i farmaci gratuiti. Tutto questo cosa potrebbe comportare dopo le elezioni? O si torna a pagare il Ticket, oppure molti farmaci oggi gratuiti verranno messi a pagamento. Però a questo punto gli Italiani avranno già votato, quindi "Fatta la Grazia, gabbato lu Santo".

Nel frattempo anche la Regione Toscana ha fatto la sua parte, distribuendo finanziamenti a pioggia in molti settori produttivi e della formazione, per ottenere il massimo consenso, penalizzando settori strategici come l'agricoltura biologica e quella a basso impatto ambientale, che hanno un più basso rendimento elettorale. Non è da meno il Comune di Cortona che a parte qualche asfaltatura pre-elettorale, quest'anno si è sbizzarrito nella propaganda delle decisioni prese dal Governo di cui ben difficilmente i cittadini potranno beneficiare.

E' il caso della propaganda a favore dello sconto di £. 200 al litro per il gasolio da riscaldamento per le abitazioni site in aree non servite dal metano. In teoria ciò è previsto dalla Legge Finanziaria, però il Governo non mai fatto il Decreto di attuazione della Legge per definire con precisione chi può accedere a tale beneficio e quali Comuni avranno la priorità.

Purtroppo il Comune di Cortona non è stato tempestivo nel sottoporre il suo territorio

agli effetti di questa Legge, facendosi precedere da molti Comuni montani, più attenti a questo problema.

In definitiva non si sa se lo Stato pagherà questi sconti e se il nostro Comune ci rientrerà, ma nel frattempo tutti andranno a votare convinti che qualcuno gli rimborserà le 200 lire al litro.

Se ciò non succederà, nessun problema, perché intanto i cittadini avranno già votato, quindi "Fatta la Grazia, gabbato lu Santo".

Infine ho sentito dire che hanno intenzione di discutere in Consiglio Comunale del problema della "Mucca Pazza", della tutela degli allevatori, della "Sagra della bistecca" e della salute dei cittadini... Ma cosa di cosa vogliono discutere; cosa vogliono tutelare, se sono loro la causa del problema della mucca pazza.

Il 28 luglio 1994 il Governo Berlusconi proibì l'uso delle farine di carne nei mangimi dei bovini e dei ruminanti, nel 1996 il Governo della sinistra le ha reintrodotte in misura del 15%.

Oggi Loro sono al Governo del Paese, della Regione, della Provincia e del Comune; non devono discutere dei problemi, ma devono risolverli. Se in futuro gli Italiani (con solo tre casi di animali infetti) saranno costretti a rinunciare alla bistecca con l'osso, mentre gli Inglesi (che hanno avuto centinaia di casi e perfino vittime umane) la potranno tranquillamente mangiare, sappiate che la colpa è dei Ministri della Sinistra che non sono stati capaci di far valere i nostri diritti in sede Europea.

Alle prossime elezioni guarda ai fatti e non alle parole!

Il Consigliere Comunale
Alberto Milani

STRANI INCONTRI

G iorni or sono, passeggiando per le stradine e i viottoli dei boschi della nostra splendida Valdichiana, che conosco come le mie tasche da sempre, vuoi per andare a funghi od a caccia, ho avuto la fortuna di imbartermi in qualcosa di veramente fuori dell'ordinario: mi veniva incontro al mezzo trotto, sembrava aver un po' di fretta, e, ad ogni passo, il campanaccio che portava legato al collo, emetteva un suono sordo.

Che, forse, fosse un po' pazzo, lo potevo dedurre dal cappellino che aveva ed ancor più dai mutandoni a pois che indos-

sava.

Prudentemente ho ritenuto opportuno accostarmi al lato per lasciarla passare ma, giuntami vicino, si è fermata e, guardandomi con quei dolcissimi occhi, invidiabile proprietà di cui sono dotati tutti i bovini, con mia meraviglia mi ha detto "buongiorno" (da specificare che la vacca era una chianina e che pertanto, parlava in dialetto chianino, che ho provveduto a tradurre per facilitare il lettore).

Scontata la mia domanda "ma tu parli" e lei "non sentite? E chi l'ha detto che la pazzia non possa portare anche a questo" ed allora di rimando "perché tu sei pazzo?" eloquente la replica: "perché c'è rimasto qualcuno sano in questo mondaccio? e voi non siete un pochino matto?".

Toccato da questa domanda e rendendomi conto con chi sto dialogando preferisco tergiversare, ma, vedendo la disponibilità del soggetto, ritengo doveroso approfittare di questa occasione, che chissà quanti mi invidieranno... avere notizie di prima mano da chi, generalmente subisce in silenzio, non è cosa da tutti i giorni... ed allora pongo la domanda "insomma secondo te qual è la

verità sulla cosiddetta mucca pazzo?" essa fa un grosso sospiro e riprende "vi dirò, (nota bene il pronome voi era quello usato in Chiana come forma di rispetto) il germe delle follie è un qualcosa che cova in tutti gli esseri viventi, da quando mondo è mondo, c'è a chi attacca più e a chi meno... ma nel nostro caso, il colpevole viene chiamato prione, che sarebbe una proteina e, come tale, non in grado di riprodursi, o meglio di autoreplicarsi, vorrei conoscere pertanto come mai, quando viene individuato un capo malato in un allevamento, venga deciso di abbattere tutti i capi presenti, ed anche vorrei conoscere i motivi per i quali, coloro che sono colpiti da questa malattia, ma attenti che esistono morbi similiori, sono sempre uno per famiglia, che sicuramente avrà mangiato la carne assieme agli altri... desidererei essere edotta anche sui motivi per i quali dal 31 marzo saranno bandite le bistecche con l'osso, sino a quella data allora, non si corrono pericoli... ma coloro che decidono queste cose, sono scienziati o stregoni o ... matti??

Anche in passato comunque, sono esistiti casi che allora veniva-

no definiti "capo scorno o storno" e "mal dell'angiulla" radissimi invero ma detti capi venivano abbattuti e consumati e tutto finiva lì.

Oggi sembra che siano i bovini il mal del secolo! Coloro che son chiamati a decidere, fanno a gara per vedere chi è più bravo... ma dopo, ve lo dico io chi vince!!"

Son restato a bocca aperta nel sentire l'eloquio della vacca ed anche in piena sintonia con quanto da lei esposto, pregandola di dire tutto il resto in particolar modo chi vincerà... "vedete riparte lei intanto sian sicuri di chi perde: gli allevatori e macellai, i ristoratori e noi, povere bestie da quando hanno deciso che non potrem vivere per più di un anno, quando una volta venivamo vendute quando non

eravamo più in grado di figliare ed i buoi quando non tiravano più il giogo... gli sbagli sono iniziati quando non hanno aiutato i contadini a comprare il podere ed a tenere le stalle aperte, per lasciarli andare in fabbrica.

La cura e l'amore che avevano nei nostri riguardi non può esistere oggi che dobbiamo soltanto produrre carne, ed alla svelta nei grandi allevamenti non ci può essere spazio, dato il gran numero per i sentimenti... e pensare anche noi ne avremmo bisogno... credetemi, che alla fin fine in questa vicenda vi sarà chi piangerà e chi avrà fatto la budella d'oro."

Letteralmente stravolto, la ringrazio le chiedo il cappellino ed indossatolo saluto e torno a casa.

Domenico Baldetti

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

www.menchetti.com

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA DEL MONTECCHIO

In seconda categoria immerita la sconfitta della squadra cortonese Fratta-S. Caterina contro la capolista il Pozzo, vince invece con sicurezza il Terontola. In terza categoria batosta per la Pietraia e modesto pareggio casalingo della Fratticciola

Prima Categoria

MONTECCHIO

Dice un vecchio proverbio: "Non c'è due senza tre", purtroppo dopo che, il Montecchio aveva rimediato due sconfitte consecutive, prima nel derby di Marciano, poi in casa contro il modesto Bettolle.

Domenica scorsa nel campo neutro di Castiglion Fibocchi contro la Terranovese, tutti ci aspettavamo i bianco-rossi alla riscossa, invece proprio allo scadere della gara, il Montecchio subiva la rete che sanciva l'impensabile terza sconfitta consecutiva. Forse i ragazzi di Cipriani sono stati troppo calcolatori, hanno considerato che il pareggio era un risultato gratificante, perciò hanno tirato troppo presto i remi in barca, tanto che hanno un po' mollato subendo il 2-1 finale.

Adesso ci domandiamo e così faranno anche gli sportivi di Montecchio, cosa sta mai combinando la compagine del presi-

dente Barbini?

In pratica erano venti giornate di campionato che il Montecchio si trovava al vertice della classifica generale. Proprio il Presidente e tutto lo staff dirigenziale avevano sempre gettato acqua sul fuoco, affinché i giocatori non si fossero montati la testa ricordando sempre che, l'obiettivo principale per tutti, rimaneva e resta una tranquilla salvezza.

Adesso, giocatori, tecnico e dirigenti, devono fare quadrato tra di loro per ritrovare i giusti stimoli, proprio fin da domenica prossima quando, all'Ennio Viti scenderà il fortissimo Bibbiena 2000. Quindi diciamo, che questa sarà la partita della verità: la vittoria farà restare il Montecchio sempre in bazzica, altrimenti gli altri due rimanenti risultati faranno cadere tutto l'ambiente montecchiese nella crisi più profonda.

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
LUCIGNANO	36	21	5	6	5	5	32	25	7				
MONTECCHIO	35	21	6	2	3	6	2	33	22	11			
PIANDISCO	33	21	6	4	1	3	2	5	30	19	11		
BIBBIENA 2000	33	21	7	3	1	2	3	5	25	18	7		
MARCIANO	33	21	7	3	1	2	3	5	26	17	-1		
CAVRIGLIA	32	21	6	3	1	2	5	4	23	20	3		
LATERINA	30	21	5	3	3	3	3	4	22	20	2		
SERRE	30	21	2	6	2	5	3	3	27	25	2		
TORRITA	29	21	6	2	2	2	3	6	25	20	5		
MONTAGNANO	29	21	4	2	4	4	3	4	21	20	1		
LEVANE	27	21	4	4	3	2	5	3	17	17	0		
TERRANOVESE	26	21	5	3	1	5	4	14	20	-6			
TEMPORA A.	24	21	3	5	3	2	4	4	20	23	-3		
BIBBIENESE	20	21	4	3	3	5	6	16	22	-6			
TUSCAR	17	21	3	3	4	1	2	8	18	31	-13		
PERGINE	16	21	3	2	5	1	2	8	14	34	-20		

Risultati

Giornata n. 11

Bibbiena 2000-Pergine	5-0
Laterina-Bibbienesese	2-1
Levane-Tuscar	1-1
Lucignano-Montagnano	2-2
Marciano-Serre	1-1
Piandiscò-Torrta	0-0
Tempora A.-Cavriglia	2-1
Terranuovese-Montecchio	2-1

Prossimo turno

Giornata n. 22

Bibbienesese-Terranuovese	
Cavriglia-Levane	
Montagnano-Laterina	
Montecchio-Bibbiena 2000	
Pergine-Marciano	
Serre-Tempora A.	
Torrta-Lucignano	
Tuscar-Piandiscò	

Seconda Categoria

FRATTA

Nell'ultimo turno casalingo, la Fratta aveva sorbitto il classico "Brodino" vincendo per 1-0 contro la modesta squadra senese del Voluntas. Però domenica 25 febbraio il rosso-verdi si dovevano recare a Pozzo della Chiana a far visita alla capolista Pozzo.

Tutti sapevano che un risultato utile, visto le posizioni di classifica, era quasi impossibile per i ragazzi di mister Angori.

Purtroppo la Fratta ha perso per 2-1, però coloro che erano presenti hanno detto che questa sconfitta è ingiusta e non veritiera.

Il primo tempo finiva 0-0, quindi al 50' la Fratta passava in

vantaggio con Capogna, il Pozzo si rovescia nella metà campo ospite e dopo dodici minuti guadagnava un rigore molto discutibile.

L'episodio innervosiva i giocatori ospiti, i quali perdevano un po' la bussola, tanto che al 68' subivano la seconda rete. Sta di fatto che il pareggio forse era il risultato più giusto.

Adesso la Fratta nella prossima gara affronterà il Montepulciano, quindi se i rosso-verdi riusciranno a vincere questa gara, la compagine del presidente Gabrielli rimarrà attaccata alla coda delle squadre più probabili alla salvezza finale.

TERONTOLA

Dopo la sconfitta di Foiano, il Terontola torna alla vittoria e lo fa

contro una forte Valdichiana.

Il risultato è un po' strimizzito,

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
POZZO	46	21	8	1	2	6	3	1	41	21	20		
FOIANO	42	21	7	2	1	6	1	4	37	14	23		
FONTE BEL VEDERE	41	21	8	2	1	4	3	3	44	14	30		
CESA	39	21	8	3		3	3	4	33	19	14		
VALDICHIANA C.	33	21	7	2	1	2	4	5	26	22	4		
TERONTOLA	31	21	7	3	1	1	4	5	25	22	3		
PIEVE AL TOPPO	30	21	5	5		1	7	3	25	23	2		
MONTEPULCIANO	30	21	6	1	4	3	2	5	26	28	-2		
VOLUNTAS	28	21	5	4	2	2	3	5	20	25	-5		
ACQUAVIVA	27	21	5	4	2	2	3	5	20	25	-5		
OLMO	27	21	5	3	3	2	3	5	24	28	-4		
S.DOMENICO	26	21	5	3	2	2	2	7	33	34	-1		
FRATTA S.C.	24	21	4	4	3	2	2	6	28	34	-6		
RIGUTINO	22	21	4	3	3	2	1	8	23	37	-14		
SARTEANO	12	20	1	4	5	1	2	7	13	42	-29		
SPOIANO	8	21	2	8	1	3	7	23	48	25			

Risultati

Giornata n. 21

Acquaviva-Sarzano	4-0
Cesa-Foiano	0-0
Fonte Bel Verde-P. al Toppo	1-1
Montepulciano-Olmo	2-0
Pozzo-Fratta S.C.	2-1
S.Domenico-Rigutino	1-0
Terontola-Valdichiana C.	2-0
Voluntas-Spoiano	1-0

Prossimo turno

Giornata n. 22

Foiano-S.Domenico	
Fratta S.C.-Montepulciano	
Olmo-Fonte Bel Verde	
Pieve al Toppo-Voluntas	
Rigutino-Acquaviva	
Sarzano-Terontola	
Spoiano-Cesa	
Valdichiana C.-Pozzo	

to, 1-0, però non dice la verità sullo svolgimento della gara in cui i bianco-celesti l'hanno dominata in lungo e in largo.

Tantissime sono state le occasioni da rete e l'unico centro lo ha realizzato il bomber Tacchini al 10° del secondo tempo. Adesso il Terontola riconquista il sesto posto in classifica e domenica prossima, si dovrà recare a far visita alla penultima della classifica Sarzano.

Pensando tutti in positivo, l'imperativo per i ragazzi di Pieravanti sarà senza meno la vittoria.



Tacchini del Terontola

Terza Categoria

TERZA CATEGORIA GIORNE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
ALBERORO	52	21	10	1		6	3	1	63	20	43		
ETRURIA POLIC.	48	21	7	2	1	7	4		51	23	28		
CAST. FIBOCCHI	47	21	8	2		7	4		48	23	25		
VICIOMAGGIO	42	21	6	5		6	1	3	40	26	14		
OLIMPIC '96 A.C.	38	21	8	1	1	3	4	4	51	31	20		
PRATANTICO	37	21	8	1	2	3	3	4	38	23	15		
BATTIFOLLE	36	21	6	1	3	4	4	2	35	26	9		
ZENITH	26	21	3	4	4	3	4	3	26	25	1		
MONTE SAN SAVINO	25	21	3	5	2	2	6	3	34	32	-1		
POGGIOLA	24	21	4	3	3	2	3	6	30	38	-8		
FRATTICCIOLA	19	21	3	5	2	1	2	8	21	34	-13		
BADIA AGNANO	17	21	1	4	5	2	4	5	30	42	-12		
PIETRAIA	17	21	4	1	6	1	1	8	34	58	-24		
SANGIUSTINESE	13	21	1	3	6	1	4	6	19	37	-18		
VITIANO	13	21	1	5	5	1	2	7	27	56	-29		
SAN LEO	4	21		1	10	1		9	21	74	-53		

Risultati

Giornata n. 21

Alberoro-Pietraia	5-0
Etruria Polic.-Badia Agnano	3-1
Fratticciola-Sangiustinese	0-0
M.San Savino-Zenith	1-2
Olimpic 96 A.C.-Vitiano	8-0
Poggiola-Cast. Fibocchi	1-3
San Leo-Battifolle	1-2
Viciomaggio-Pratantico	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 22

Badia Agnano-Poggiola	
Battifolle-Alberoro	
Cast.Fibocchi-Olimpic 96 A.C.	
Fratticciola-Etruria Polic.	
Pratantico-San Leo	
Sangiustinese-Pietraia	
Vitiano-Monte S.Savino	
Zenith-Viciomaggio	

FRATTICCIOLA

Dopo la sconfitta per 2-0 di Badia Agnano la Fratticciola se la vedeva in casa contro la modestissima Sangiustinese.

Purtroppo i ragazzi di Attoniti non riescono più ad assaporare la

vittoria, tanto che non vanno oltre uno squallido 0-0.

Pertanto gara monotona e senza nessun spunto da menzionare.

PIETRAIA

Dopo l'eclatante risultato casalingo contro l'ultima della classe S. Leo, 5-4, la Pietraia faceva visita alla capolista Alberoro.

Tutti sapevano che per gli uomini di mister Brillo c'era ben poco da fare, infatti i chianini venivano travolti per 5-0.

In pratica questo risultato era

previsto. Domenica prossima però altra trasferta a S. Giustino Valdarno, è qui che i Pietraiesi non dovranno soccombere davanti ad una squadra alla loro portata, perciò i gialli-neri devono fare di necessità virtù, per riportare a casa un risultato utile.

Daniilo Sestini

La Palestra Body Line per l'Unicef

SPORT E SOLIDARIETA' GIOCAGIN 2001

Domenica 4 Marzo 2001, alle ore 15, avrà luogo presso il Palasport "Le Caselle" di Arezzo il tradizionale Giocagin.

Il Giocagin è una manifestazione sportiva organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) per promuovere la raccolta di fondi in favore dell'Unicef.

In quell'occasione saranno anche venduti gadgets e t-shirt, il cui ricavato sarà devoluto ai paesi poveri, e verrà anche distribuito materiale informativo riguardo l'attività dell'Unicef nel mondo.

Al Giocagin prenderanno parte innumerevoli palestre ed associazioni sportive provenienti da tutta la Toscana, ognuna delle quali si cimenterà in esibizioni inerenti le proprie attività.

Si andrà da dimostrazioni di karate, danza classica, danza moderna, ginnastica, arti marziali di ogni genere, fino ad arrivare alle più classiche esibizioni di step, aerobica e funky.

I partecipanti saranno di tutte le età, dai bambini, passando per i teen ager, proseguendo per tutte le possibili fasce di età, fino ad arrivare alle persone di terza età, che in quanto a voglia di divertirsi e di mostrare quello che sanno fare, nelle passate edizioni hanno sempre avuto qualcosa da insegnare a tutti gli altri concorrenti più giovani e prestanti fisicamente.

Ci sarà anche il Body Line di Camucia; gli atleti di questa rinomata palestra hanno sempre aderito in massa ad ogni sorta di manifestazione ed esibizione che si svolgevano in tutto il territorio locale e qualche volta nazionale, ed hanno sempre avuto per questa speciale manifestazione un occhio di riguardo, facendo salti mortali per poter ogni volta presentare ai nastri di partenza una formazione

agguerrita, piena di voglia di divertirsi e di dimostrare il proprio valore.

A guidare questa simpatica armata brancaleone (la definisco affettuosamente così, per via dello spirito goliardico che ha sempre contraddistinto gli atleti e non perché sono impreparati, tutt'altro) c'è sempre la brava e bella Giuliana Moretti, che guida un gruppo composto da persone di età, nazionalità, ed estrazione sociale totalmente diversi, accumulati fra loro solamente dall'amore per lo sport ed in questo caso anche per il sociale.

Fanno parte della comitiva, che è composta da circa 25 atleti, oltre che la suddetta Giuliana Moretti, molte ragazze (fra l'altro tutte molto brave), qualche maschietto (un po' più impediti delle ragazze) molti teen ager, e tutti i familiari che sicuramente non mancheranno alla manifestazione e che vedrà gli atleti esibirsi in tre coreografie di funky, una di aerobica, ed una di step.

Vi abbiamo detto tutto, come, dove, quando, perciò se vorrete passare una domenica diversa, fatta di sport, solidarietà e divertimento, vi aspettiamo tutti assieme ai ragazzi della Body Line, al Giocagin! Buon divertimento!

Stefano Bistarelli



FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

U.S. Valdipierle

CONTINUANO I SUCCESSI ANCHE IN SECONDA CATEGORIA

Dopo la promozione in seconda categoria, raggiunta con la splendida vittoria nella finale a Tuoro contro il Mantignana del 4 giugno 2000, l'U.S. Valdipierle ha affrontato il nuovo campionato con molto entusiasmo e con un organico in maggior parte riconfermato, anche se naturalmente con qualche innesto. Anche l'allenatore Roberto Volpi è stato riconfermato, dopo lo stupendo campionato dell'anno scorso. L'obiettivo dichiarato era la salvezza, ma l'inizio non è stato molto incoraggiante, e sebbene le sconfitte si contassero sulle dita di una mano, era lo stesso anche per le vittorie. Infatti la squadra, pur giocando bene, ha infilato una lunga serie di pareggi, che non l'innalzavano nella classifica, soprattutto a causa di una specie di maledizione per quanto riguardava le conclusioni in porta: pali, traverse e tanti goal sfumati per un soffio!

Naturalmente, questo campionato è tutt'altro che facile: molte squadre provengono da grandi paesi ed hanno risorse economiche ben diverse da quelle dell'U.S. Valdipierle! Ma, nonostante questo, la squadra ha cominciato a girare bene, e nelle ultime sei giornate, sotto la guida di mister Volpi, ha conseguito sei risultati positivi, di cui ben cinque vittorie, che l'hanno portata a ridosso delle "grandi", al quinto posto in classifica. A questo punto è giusto ritenere che l'obiettivo di partenza sia mutato: non più la salvezza (facendo i debiti scongiuri...), ma un onorevole piazzamento. C'è da dire, inoltre, che i ragazzi del Valdipierle hanno dato molte prove d'orgoglio e bravura: l'ultima, in ordine di tempo, la vittoria con il Tuoro di due giornate fa, che oltre a vedere il ritorno al goal di Zoccolini, ha letteralmente infiammato i tifosi che li seguono sempre numerosi, anche fuori

casa.

E' molto bello, poi, vedere come anche le giovani leve provenienti dagli allievi si siano integrate nella squadra, dimostrando la stessa voglia e caparbieta dei "grandi". E, nonostante i problemi iniziali e qualche piccola incomprensione, tutti i giocatori hanno ricostituito un gruppo solido, proprio come quello che l'anno scorso li ha portati alla promozione; anche i nuovi arrivi si sono ben integrati, ed hanno riempito le lacune che c'erano nell'organico. Non che si sia raggiunta la squadra perfetta, naturalmente, ma da come vanno le cose c'è da ben sperare!

L'ultima vittoria è quella di domenica scorsa, in casa, contro lo Spina, formazione che, sebbene sia ultima in classifica, ha lottato duramente per strappare almeno un punto, e ha dato del filo da torcere al Valdipierle. Le cose si sono poi risolte con la rete di Tardocchi su traversa di Minchioni, rete che ha consegnato la vittoria ai biancoverdi.

Nel finale di partita, purtroppo, un piccolo neo: una brutta entrata di un giocatore dello Spina sul portiere Moscioni ha causato la reazione di quest'ultimo, con la conseguente espulsione di entrambi.

Ma l'importante è che un'altra vittoria sia stata messa in archivio, una vittoria che ha regalato il quinto posto in classifica, cosa che conferma come, di tutte le neo-promosse, l'U.S. Valdipierle sia la squadra che ha ottenuto i risultati migliori, con un distacco di molti punti.

L'organigramma della società è il seguente:

PRESIDENTE: Raspati Antonio. VICE-PRESIDENTE: Cianbelli Ermanno. DIRETTORE SPORTIVO: Occhini Giuseppe. SEGRETARI: Bricchi Nazzeno e Storchi Alessandro. CASSIERE: Sembolini Gia-

nenrico. CONSIGLIERI: Camerini Claudio, Caprini Giuliano, Conti Massimo, Faldi Romano, Fedi Elio, Ferracci Walter, Mencarini Matteo, Nicoletti Ildo, Peverini Giovanni, Riganelli Giorgio, Segantini Luigi, Squarta Franco, Tiezzi Pietro.

Rosa

PORTIERI: Moscioni Alessio, Tamburi Stefano, Franchi Giovanni. DIFENSORI: Almo Gianclaudio, Caleri Erardo, Galvani Michele, Pazzaglia Giulio, Rosini Carlo, Scoscia Stefano, Squarta Alessio, Squarta Luca. CENTROCAMPISTI: Abbozzo Luca, Assembri Moreno, Caprini Diego, Caroscioli Claudio, De Simone Luca, Luchini Sauro, Orlandini Luca, Russo Pietro, Sembolini Paolo, Zoccolini Andrea. ATTACCANTI: Minchioni Massimo, Occhini Simone, Picciononi Andrea, Tardocchi Francesco. ALLENATORE: Volpi Roberto.

Benedetta Raspati

LA IV SCONFITTA

L'ultima giornata ha visto la sconfitta del Valdipierle sul campo di Panicarola in una gara caratterizzata dalle molte assenze in casa biancoverde e da una ingenuità difensiva che ha permesso al modesto avversario di far sua l'intera posta in palio.

Niente di particolarmente grave, ma la battuta di arresto deve far ritrovare concentrazione e umiltà alla compagine mercatalese per continuare l'ottimo cammino fin qui intrapreso.

B.R.

Calcio: Cortona Camucia

BRUTTA STAGIONE

Gli Arancioni continuano il cammino nel girone B di promozione con un ruolino di marcia certamente insufficiente. Gli ultimi due incontri l'hanno vista soccombere a Pienza con il minimo scarto e pareggiare in casa contro il Figline con un risultato di parità senza reti. Troppo poco per poter sperare la salvezza oggi il Cortona Camucia è quart'ultimo con 24 punti.

E' vero che le squadre incontrare in questi quindici giorni erano compagini di alta classifica, ma la necessità dei punti non può guardare in faccia i valori in campo, deve solo produrre nei giocatori la voglia di uscire dal pantano il più presto possibile. Speriamo che questo possa avvenire già dalla prossima partita contro l'IC Incisa, squadra ultima ben distanziata che in 22 gare ne ha perse quindici.

Storie di pesca

LA TROTA DEL TORRENTE "MALEDETTO"

Era il primo giorno di settembre, lo ricordo bene, il giorno prima era piovuto, e proprio mentre stavamo scendendo dalla macchina aveva ricominciato a sgocciolare: il meglio che potevamo cercare.

Come nostra abitudine era da poco passata l'alba e si era preannunciato un giorno di quelli speciali, infatti lungo la strada un capriolo aveva fatto la sua comparsa.

I soliti tre amici, Francesco, Roberto e Marco, uniti da questa unica passione, avevano deciso di andare nel torrente di Calleta, affascinanti dalla leggenda della "buca maledetta", ed ora, infilati gli stivaloni e preparate le nostre fidate canne, stavamo per dare il via alle danze.

Entrare in un ambiente come quello dei torrenti di montagna è per me sempre un risveglio dei sensi, una moltitudine di sensazioni ti avvolgono appena lasci dietro di te l'asfalto e il mondo comune,

ed in quel clima iniziamo a gettare le nostre esche.

Ma qualcosa, quel giorno, non andava; forse erano i miei lombri-chi, forse era un po' troppo teso, e come spesso succede, quando i tuoi amici catturano belle trote e tu non senti una toccata, ti innervosisci, e così mi capitò pure di "padellare" qualche preziosa trota Fario.

Insomma Roberto e Francesco avevano fatto il loro cestino, io ancora niente, quando arrivammo, dopo aver risalito per un bel po' il torrente, alla famosa "buca maledetta", dove vaga lo spirito di una signora che vi cadde trovandovi la morte, secondo quanto dice la leggenda.

Era ormai tardi, e davanti a noi c'era questa meravigliosa buca incassata tra due pareti a strapiombo, molto profonda a vedersi.

Tutti e tre venimmo colpiti dall'atmosfera che vi aleggiava mentre attorno si vedevano i fori scavati sulle rocce, il risultato dell'erosione, ma per chi ha un po' di spirito fiabesco nel cuore, quei fori furono prodotti dalle perline del rosario della signora, rotti durante la caduta mortale.

Io avevo ancora il cesto vuoto, e non mi andava giù, così fu mio l'onore di pescare, con l'ammonimento che se avessi fallito sarei stato sbeffeggiato a vita, ed io ricordo che dissi "non preoccupatevi, vedrete che ora ne tiro fuori una da 500 grammi, volete che qui non ci sia?"

Lancio l'esca, aspetto... niente, allora (cosa mai da fare), vado con gli stivaloni nella buca, lancio, aspetto con il cuore in gola e... niente, avanzo fino a che l'acqua non fiora i bordi alla boscia dei miei stivaloni, ormai quasi rassegnato, pensando che quel torrente

ce l'aveva con me e che forse la maledizione mi aveva pizzicato, lancio proprio vicino alla piccola cascata.

Un vero e proprio tonfo è quello che sento vibrare attraverso le mie mani, la cima della canna piegata, io indietreggio e ferro, Francesco e Roberto sono in preda al panico, gridano, fanno gesti, ed ecco che affiora, quella che ai nostri occhi era un mestro; lei lotta come può e io sto a tenerla a pelo d'acqua, a fatica raggiungo gli altri, do uno strattone e lei, la trota, salta fuori. Consapevole che sarebbe stato difficile tirarla a riva da solo, cedo la canna a Roberto, e io vado con le mani a prendere la lenza, mentre Francesco, agitato, prepara la sua camicia per imbrigliarla. Il risultato: una bellissima trota fario di 32 cm e 4 etti, che con un po' di dispiacere per lei giaceva con una librea spettacolare sulla mia cesta.

Alla fine, dopo aver saltato la giornata, felicissimi tornammo verso l'auto; da quel momento fui io a sbeffeggiare ironicamente per tutto il tragitto gli altri due, ma senza di loro non avrei mai preso quella Fario.

Il torrente di Calleta, con la sua leggenda, rimarrà impresso in noi, non solo per l'atmosfera surreale che vi si respira, ma soprattutto per averci fatto vivere assieme dei momenti che un giorno lontano, riuniti attorno ad un tavolo, raccontandoci sorrideremo rivivendoli, e non esagero se proprio dopo quest'avventura abbiamo iniziato a pensare ad aprire un Club di pesca per condividere con altri le nostre esperienze e riuscire a realizzare alcuni progetti allora solo "sogni".

Marco (MacFly) della "Trota Etrusca"

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
MONTEGABBIONE	43	20	7	2	1	6	2	2	24	5	20		1
PASSIGNANESE	40	20	7	2	1	4	5	1	35	19	14		2
CAST. MACCHIE	32	20	7	3		3	5	2	30	16	13		3
PORTO P. CAST.	32	20	6	2	2	2	6	2	22	18	9		3
VALDIPIERLE	30	20	4	6		3	3	4	30	25	5		5
S. SABINA	30	20	5	2	3	2	7	1	28	15	3		5
TUORO	31	20	5	1	4	4	3	3	25	14	11		4
M.PETRIOLO FONT.	27	20	6	3	1	1	3	6	22	25	-3		6
PILA	26	20	3	5	2	3	3	4	18	16	2		7
MONTIGNANA	25	20	3	3	4	3	4	3	27	24	3		8
S. LUCIA	20	20	3	5	2	1	3	6	19	24	-5		10
FICULLESE	20	20	5	4	1			9	26	37	-11		9
PONTICELLESE	18	20	1	5	1	2	2	4	22	34	-12		11
PANICAROLA	20	20	3	5	2	1	3	6	20	28	-7		10
PACIANO	15	20	3	4	3	2	8	19	34	-20			12
SPINA	8	20	1	3	6	2	8	16	36	-20			13

Risultati

Giornata n. 19

Cast.Macchie-M.Petriolo Font.	3-1
Ficullese-Passignanese	2-2
Montignana-Ponticellese	3-0
Paciano-S.Sabina	0-0
Pila-Porto P.Cast.	2-2
S.Lucia-Montagabbione	0-1
Tuoro-Panicarola	1-0
Valdipierle-Spina	1-0

Prossimo turno

Giornata n. 20

M.Petriolo-Mantignana	
Montegabbione-Cast.Macchie	
Panicarola-Valdipierle	
Passignanese-Paciano	
Ponticellese-Tuoro	
Porto P.Cast.-S.Lucia	
S.Sabina-Pila	
Spina-Ficullese	

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
ROSIA	45	22	9	2		3	7	1	41	19	22		
CASTELNUOVESE	44	22	6	3	1	7	2	3	31	18	13		
RIGNANESE	39	22	7	2	1	4	4	4	35	22	13		
PIENZA	36	22	5	5	1	4	4	3	23	18	5		
POPPI	35	22	5	5	1	4	3	4	22	17	5		
FIGLINE	30	22	5	4	2	2	5	4	25	19	6		
MONTALCINO	30	22	5	3	3	3	3	5	25	23	2		
CAPOLONA	30	22	5	6	1	2	3	5	23	25	-2		
REGGELLO	26	22	4	2	5	2	6	3	20	21	-1		
SOCI	26	22	4	3	4	3	2	6	24	29	-5		
PIANESE	25	22	4	4	3	2	3	6	27	27	0		
PESCAIOLA	25	22	3	4	3	3	3	6	18	28	-10		
LA SORBA C.	24	22	4	4	2	2	6	26	29	-3			
CORTONA CAMUCIA	24	22	4	3	5	2	3	5	19	28	-9		
STIA	20	22	2	6	3	1	5	5	18	28	10		
IC INCISA	11	22	1	2	8	1	3	7	12	38	-26		

Risultati

Giornata n. 22

Capolona-Poppi	0-0
Cortona Camucia-Figline	0-0
La Sorba C.-IC Incisa	3-1
Montalcino-Riganese	1-0
Pianese-Pienza	1-1
Rosia-Castelnuovese	3-0
Soci-Reggello	0-1
Stia-Pescioli	1-1

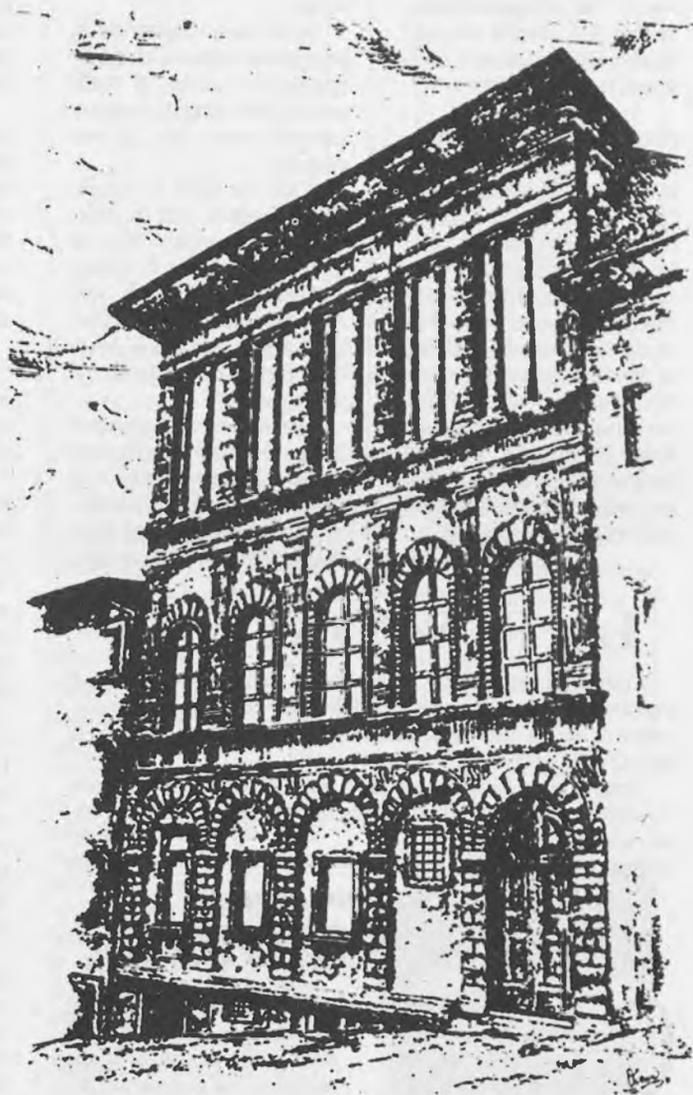
Prossimo turno

Giornata n. 23

Castelnuovese-Montalcino	
Figline-Rosia	
IC Incisa-Cortona Camucia	
Pescioli-Soci	
Pienza-Capolona	
Poppi-La Sorba C.	
Reggello-Pianese	
Rignanese-Stia	

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509